



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DELLA LEGGE SUL CINEMA E L'AUDIOVISIVO

Legge n. 220 del 14 novembre 2016



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA..... | 3 |
| 2. LA LEGGE 220 DEL 2016 E LA SITUAZIONE GENERALE DEL SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO ITALIANO | 5 |
| 2.1. OBIETTIVI DELLA LEGGE 220 DEL 2016 | 5 |
| 2.2. STATO DI ATTUAZIONE | 7 |
| 3. APPROCCIO METODOLOGICO E INDICATORI PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO..... | 16 |
| 3.1. L'APPROCCIO MACRO-MICRO | 16 |
| 3.2. GERARCHIA DEGLI INDICATORI | 17 |
| 3.3. MACRO-INDICATORI..... | 19 |
| 3.4. MICRO-INDICATORI – COMUNI | 20 |
| 3.5. MICRO-INDICATORI – SPECIFICI PER CIASCUNA MISURA | 22 |
| 4. LA VALUTAZIONE D'IMPATTO NEL SETTORE AUDIOVISIVO IN ALTRI PAESI | 28 |
| 4.1. APPROCCIO ALLA RICERCA | 28 |
| 4.2. PANORAMICA DEI MACRO-INDICATORI..... | 28 |
| 4.3. ANALISI DEI MACRO-INDICATORI NEI PAESI COMPARABILI | 29 |
| 4.3.1. Spesa | 29 |
| 4.3.2. Occupazione..... | 29 |
| 4.3.3. Valore aggiunto lordo..... | 30 |
| 4.3.4. Proventi da esportazioni | 32 |
| 4.3.5. Addizionalità | 32 |
| 4.3.6. Remunerazione del lavoro | 34 |
| 4.3.7. Ritorno sugli investimenti pubblici (ROI)..... | 35 |
| 4.3.8. Cine-turismo (screen tourism)..... | 36 |
| 5. IL SET DI DATI PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DELLA LEGGE 220 DEL 2016..... | 37 |
| 5.1. DATI NECESSARI..... | 37 |
| 5.2. MACRO-INDICATORI..... | 37 |
| 5.3. MICRO-INDICATORI – COMUNI | 39 |
| 5.4. MICRO-INDICATORI – SPECIFICI PER CIASCUNA MISURA | 40 |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| | |
|---|-----------|
| 6. IL QUADRO METODOLOGICO PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DELLA LEGGE | 46 |
| 6.1. PREMESSA | 46 |
| 6.2. INDIVIDUAZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE | 47 |
| 6.3. RACCOLTA DEI DATI..... | 48 |
| 6.4. ANALISI DEI DATI..... | 49 |
| 6.5. VALUTAZIONE | 50 |
| 6.6. RISULTATI..... | 50 |
| 7. OSSERVAZIONI FINALI DI OLSBERG SPI E LATTANZIO MONITORING AND EVALUATION SULLA LEGGE 220 DEL 2016 E SUL PORTALE DGCOL | 52 |
| 7.1. OSSERVAZIONI PRINCIPALI | 52 |
| 7.2. VALUTAZIONE DEL PORTALE DGCOL | 54 |
| 7.3. SVILUPPO DEL DGCOL..... | 56 |
| 8. APPENDICE: PRINCIPALI STUDI DISPONIBILI | 57 |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

1. PREMESSA

L'articolo 12, comma 6 della legge 14 novembre 2016 n. 220 (*Disciplina del cinema e dell'audiovisivo*) prevede che il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) predisponga e trasmetta alle Camere una relazione annuale sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge, con particolare riferimento all'impatto economico, industriale e occupazionale nonché all'efficacia delle agevolazioni tributarie ivi previste, comprensiva di una valutazione delle politiche di sostegno del settore cinematografico e audiovisivo mediante incentivi fiscali.

La legge è entrata in vigore il 1 gennaio 2017 e la sua attuazione ha richiesto innanzitutto l'emanazione di:

- **3 decreti legislativi**, che a loro volta rimandano a ulteriori atti amministrativi attuativi;
- **20 decreti attuativi**;
- **1 protocollo di intesa tra il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MiUR)**,
- **1 atto di intesa tra il MiBAC e la Conferenza unificata.**

Nel periodo di riferimento della presente relazione (l'anno 2017), si è proceduto con la stesura e l'emanazione degli atti legislativi e amministrativi previsti, in particolare i 3 decreti legislativi, 18 dei 20 decreti attuativi (più un decreto annuale di riparto del fondo) e il protocollo di intesa fra il MiBAC e il MiUR. Pertanto, non sono stati riconosciuti contributi e crediti d'imposta né erogati fondi in attuazione della legge medesima. I crediti d'imposta previsti dalla pre-vigente normativa, invece, sono stati riconosciuti secondo le regole in essa contenute.

Tutti i decreti di attuazione della legge 220 del 2016 sono stati emanati nel corso del 2018, ad eccezione dei crediti d'imposta a favore delle industrie tecniche e della produzione dei videogiochi, rispetto ai quali l'iter di autorizzazione da parte della Commissione Europea è più complesso degli altri, in quanto dette misure non rientrano nell'ambito di applicazione della specifica normativa di rango comunitario riferibile agli aiuti di Stato nel settore cinematografico e audiovisivo, indicata nel successivo punto 2.1; ad esse si applica, infatti, l'ordinaria normativa comunitaria relativa agli aiuti di Stato.

La presente relazione, pertanto:

- elenca gli atti legislativi e amministrativi emanati;
- delinea la metodologia con la quale verrà effettuata la valutazione d'impatto prevista nel citato articolo 12 a partire dal 1 gennaio 2018, data che costituisce in sostanza l'effettivo avvio dell'operatività della nuova legge;
- elenca, in appendice, i principali studi disponibili contenenti i dati del settore per i periodi antecedenti il 1 gennaio 2018.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

La metodologia per la valutazione d'impatto presentata in questa relazione è stata elaborata basandosi su un dossier predisposto dal RTI Olsberg SPI e Lattanzio Monitoring and Evaluation individuata attraverso una procedura selettiva conclusasi il 27 luglio 2018, e realizzato in costante dialogo e collaborazione con la Direzione Generale Cinema.

Olsberg SPI è una società fondata nel 1992 e rappresenta una delle agenzie di consulenza leader nel settore audiovisivo europeo. Lavora con clienti pubblici e privati, regionali, nazionali e sovranazionali. Ha realizzato oltre 200 incarichi per enti pubblici e organizzazioni governative che si occupano di sostegno al settore.

Lattanzio Monitoring and Evaluation è una società di Lattanzio Advisory SpA e appartiene al più ampio Sistema Lattanzio KIBS, un gruppo di consulenza manageriale che fornisce servizi di consulenza alla pubblica amministrazione italiana dal 1992, svolgendo un ruolo chiave nel sostegno alla riforma e modernizzazione dei processi del settore pubblico italiano nel suo insieme.

Lo studio realizzato da Olsberg SPI e Lattanzio Monitoring and Evaluation individua tre elementi che faciliteranno il processo di svolgimento di valutazioni economiche annuali efficienti.

Il primo è una serie interconnessa di macro e micro-indicatori, il cui calcolo fornirà le metriche di valutazione in base alle quali stimare i progressi ottenuti.

Il secondo è una pianificazione della raccolta dei dati, che fornirà le informazioni quantitative necessarie (provenienti dal DGCol, la nuova piattaforma online per la gestione delle domande di riconoscimento e contributo, e da fonti esterne) per effettuare la valutazione.

Infine, viene definito un quadro metodologico consigliato, che descrive le procedure per le valutazioni future, sulla base degli indicatori e dei dati necessari.

Lo studio riporta anche informazioni sugli indicatori economici utilizzati in altri Paesi comparabili al nostro, per fornire un punto di riferimento per le future analisi.

L'attività di valutazione permetterà al Ministero per i beni e le attività culturali di avere a disposizione i dati e le informazioni necessarie per verificare l'efficacia dello strumento normativo e delle sue misure specifiche, al fine di aggiornare tali misure e meglio adattare agli obiettivi della legge n. 220 del 2016 e alle esigenze del settore, estremamente mutevoli in questa fase di trasformazione dei modelli di fruizione, da parte del pubblico, dei contenuti audiovisivi e dei modelli di business degli operatori indotte dall'esplosione del digitale e della rete.

Roma, 30 settembre 2018



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

2. LA LEGGE 220 DEL 2016 E LA SITUAZIONE GENERALE DEL SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO ITALIANO

2.1. Obiettivi della Legge 220 del 2016

La legge n. 220 del 14 novembre 2016 ("**legge 220 del 2016**") contiene misure di sostegno e regolazione nel settore cinematografico e audiovisivo, ispirati a principi e obiettivi che devono essere adeguatamente considerati nel processo di valutazione dell'impatto della medesima legge, al fine di verificare se e in quale misura essa abbia conseguito i suoi obiettivi.

I principi formulati dalla legge per guidare l'intervento pubblico nei settori della produzione, della distribuzione e dell'esercizio cinematografico sono in linea con la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato (e in particolare con la Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive (2013/C 332/01) del 15/11/2013 e il Regolamento (UE) N. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea) e con gli altri atti dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa riguardanti il settore.

I principi fondamentali sono i seguenti:

- garantire il pluralismo dell'offerta cinematografica e audiovisiva in Italia;
- sostenere le coproduzioni e la distribuzione internazionale;
- sviluppare competenze professionali e opportunità di formazione, in particolare per la scrittura, la progettazione, la preparazione, la produzione, la post-produzione, la promozione, la distribuzione e la programmazione dei prodotti cinematografici e audiovisivi italiani;
- favorire lo sviluppo di nuovi autori e la crescita e l'internazionalizzazione di nuove imprese orientate al mercato;
- incoraggiare l'innovazione tecnologica e manageriale nel settore, compresa l'evoluzione di modelli avanzati di gestione aziendale e delle politiche commerciali;
- favorire il consolidamento dei vari comparti che compongono il settore a livello nazionale;
- assicurare la conservazione e il restauro del patrimonio audiovisivo e dei prodotti culturali italiani;
- sostenere l'educazione al cinema nelle scuole e le iniziative volte a sviluppare l'apprezzamento e la comprensione della cultura cinematografica da parte del pubblico;
- promuovere la più ampia fruizione del cinema e dei contenuti audiovisivi, anche per le persone con disabilità e con esigenze particolari;



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

- valorizzare il ruolo delle sale cinematografiche e dei festival cinematografici per ragioni di impatto culturale e sociale.

La legge 220 del 2016 configura una serie di interventi di sostegno, alcuni dei quali preesistenti ad essa (ma che la legge ha modificato e aggiornato), previsti dagli articoli che vanno dal 15 al 31 della legge, di seguito sintetizzati:

- un credito d'imposta per le società di produzione, che prevede un incentivo del 15-30% (quote diversificate in base alla natura dell'impresa e dell'opera) a favore delle opere cinematografiche e audiovisive nazionali;
- un credito d'imposta per la distribuzione, che prevede un'aliquota del 15-40% per la distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive;
- un credito d'imposta per le imprese dell'esercizio cinematografico, che prevede una aliquota del 20-40% per le nuove sale cinematografiche, la ristrutturazione e la digitalizzazione delle sale cinematografiche esistenti e un'aliquota del 20-30% per le industrie tecniche e di post-produzione;
- un credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica, con un incentivo del 20% per le sale che proiettano film e documentari italiani ed europei;
- un credito d'imposta per l'attrazione sul territorio nazionale di investimenti internazionali cinematografici e audiovisivi, con un incentivo del 25-30% a favore di imprese italiane di produzione esecutiva e di post-produzione, su commissione di produzioni estere;
- un credito d'imposta del 30-40% per le imprese non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo che apportino denaro per la produzione di opere cinematografiche;
- contributi automatici per le imprese del settore cinematografico e audiovisivo;
- misure di sostegno selettivo per la scrittura, lo sviluppo e la pre-produzione, la produzione, la distribuzione nazionale di opere cinematografiche e audiovisive;
- contributi ad attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva e alla diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva;
- sostegno alla programmazione di film d'essai;
- contributi alla promozione della didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo e acquisizione degli strumenti di analisi per la conoscenza della grammatica delle immagini, anche al fine di utilizzare l'opera cinematografica come strumento educativo;
- sostegno agli enti di settori di cui all'articolo 27, comma 3 della legge n. 220 del 2016;
- piani straordinari per le sale e per la digitalizzazione del patrimonio audiovisivo e ulteriori misure.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

2.2. Stato di attuazione

Nel settembre del 2018, tutti i decreti risultano emanati, tranne due: quello previsto all'articolo 17, comma 2, relativo al credito d'imposta per le industrie tecniche e di post-produzione e uno di quelli relativi all'articolo 15, riguardante il credito d'imposta per le imprese di produzione di videogiochi.

Ciascuna tipologia di credito d'imposta descritta negli articoli 15-20 ha seguito pressoché il medesimo percorso di attuazione. In primo luogo, la legge 220 del 2016 ha stabilito che i crediti d'imposta già esistenti continuassero ad essere disciplinati dalla precedente normativa fino all'emanazione dei decreti previsti dalle nuove misure. Al momento dell'entrata in vigore dei nuovi decreti sui crediti d'imposta, nel 2018, la loro "applicabilità" ha avuto decorrenza retroattivamente dal 1° gennaio 2017, permettendo ai beneficiari che avessero richiesto il riconoscimento del credito nel 2017 di passare ai benefici previsti dal nuovo regime.

La maggior parte delle misure legate ai crediti d'imposta è stata disciplinata il 15 marzo 2018 con due decreti interministeriali congiunti del Ministero per i beni e le attività culturali ("**MiBAC**") di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ("**MEF**") e sentito il Ministero dello sviluppo economico ("**MiSE**"). Tali decreti sono stati pubblicati il 25 maggio 2018³ e contengono le condizioni specifiche per ciascun beneficio fiscale. La presentazione delle domande ha avuto inizio il 18 giugno 2018 attraverso la piattaforma informatica della DG Cinema (DGCol). Per quanto riguarda il credito d'imposta per le industrie tecniche e di post-produzione e per la produzione di videogiochi, pur essendovi due decreti interministeriali specifici (decreto interministeriale 4 agosto 2017, n. 359 e decreto interministeriale 4 agosto 2017, n. 360), di concerto con il MEF e sentito il MiSE, i provvedimenti sono in attesa dell'autorizzazione della Commissione europea.

Anche i contributi selettivi (art. 26) e quelli a favore delle iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva (art. 27) sono divenuti applicabili a partire dal 1° gennaio 2017, come previsto dalla legge 220 del 2016. Entrambe le misure sono state attuate con DM del 31 luglio 2017. Le misure sono state poi attivate con bandi separati; il primo bando per i contributi selettivi è stato aperto il 9 novembre 2017; per i contributi alla promozione, sono stati aperti cinque bandi per altrettante linee di intervento, tre dei quali lanciati il 19 ottobre 2017 e i restanti due il 1 dicembre 2017; le delibere di assegnazione dei contributi a progetti e iniziative sono state assunte nel corso del 2018.

I contributi automatici (art.23-25) hanno validità dal 1° gennaio 2017, con decreto ministeriale pubblicato il 31 luglio 2017 e la procedura di richiesta dei contributi, attiva dal 21 settembre 2018, si concluderà il prossimo 19 novembre.

Le altre misure (articoli 28-31) hanno seguito un percorso di attuazione differente:

³ I decreti del 15 marzo 2018 costituiscono l'adeguamento di decreti originariamente emanati il 4 agosto 2017 e modificati sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nell'iter di approvazione degli schemi d'aiuto.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

- le due misure del piano straordinario (articoli 28 e 29) sono state attuate con decreti della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel dettaglio, l'articolo 28 è stato attuato con DPCM del 4 agosto 2017 e l'articolo 29 con DM del 24 ottobre 2017;
- la sezione speciale audiovisivi del Fondo di garanzia è stata attuata con decreto del MiSE di concerto con il MiBAC e il MEF del 23 marzo 2018, ma è gestita dal Fondo di garanzia, che emetterà una circolare sul suo sito web quando la misura sarà attiva;
- l'articolo 31, "Misure dirette a favorire una migliore distribuzione delle opere cinematografiche", non ha richiesto un decreto ministeriale ma ha trovato la sua prima attuazione con la relazione annuale AGCM presentata il 31 marzo 2018.

L'attuazione delle disposizioni della legge 220 del 2016 è illustrata nella tabella 1.

Alcuni dei provvedimenti attuativi della legge prevedono l'emanazione di ulteriori provvedimenti. Sono quindi in corso di elaborazione i seguenti atti relativi ai tre decreti legislativi 7/12/2017 (attuativi delle deleghe al governo previste dagli articoli 33, 34 e 35 della legge) e al DPCM 08/01/2018 attuativo dell'art. 32 della legge riferito all'istituzione del Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive. In dettaglio, sono in fase di elaborazione:

- in attuazione del decreto legislativo 7 dicembre 2017, n. 204, recante la riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, a norma dell'articolo 34 della legge 14 novembre 2016, n. 220:
 - i regolamenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di cui all'articolo 44-ter, commi 1 e 3, 44-quater, comma 1, lettere a) e b) e comma 3 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n.177, e successive modificazioni, nel testo novellato dal decreto legislativo n. 204/2017;
 - i regolamenti dei ministri dello sviluppo economico e per i beni e le attività culturali, di cui all'articolo 44-sexies del decreto legislativo 31 luglio 2005, n.177, e successive modificazioni, nel testo novellato dal decreto legislativo n. 204/2017, relativi alle disposizioni applicative in materia di opere audiovisive di espressione originale italiana;
- in attuazione del decreto legislativo 7 dicembre 2017, n. 203, recante la riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo, a norma dell'articolo 33 della legge 14 novembre 2016, n. 220:
 - il regolamento dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni per la disciplina della classificazione delle opere audiovisive destinate al web e ai videogiochi (articolo 10 del decreto legislativo);
 - il decreto del ministro per i beni e le attività culturali di nomina della commissione di classificazione delle opere cinematografiche (articolo 3 del decreto legislativo);



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

- decreto del direttore generale cinema recante tipologie e specifiche tecniche delle icone da affiancare alla classificazione (articolo 10 e articolo 3, comma 6 del decreto legislativo);
- in attuazione del decreto legislativo 7 dicembre 2017, n. 202, recante le disposizioni in materia di lavoro nel settore cinematografico e audiovisivo, a norma dell'articolo 35 della legge 14 novembre 2016, n. 220, il regolamento che stabilisce la classificazione settoriale uniforme per le professioni artistiche e le professioni tecniche del settore cinematografico e audiovisivo;
- in attuazione del decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 08/01/2018, di cui all'articolo 32 della legge 220/2016, il decreto direttoriale recante le disposizioni per la disciplina delle modalità di trasferimento dei dati, delle informazioni e della documentazione del Registro pubblico speciale di cui alla legge 22 aprile 1941 n. 633 nel Pubblico registro delle opere cinematografiche e audiovisive.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Tabella 1: Stato di attuazione della legge 220 del 2016

| Rif. | Descrizione | Attuazione | Tipologia | Stato di attuazione al 30 settembre 2018 | |
|----------------|-------------|---|------------|---|---|
| Norme generali | Art. 2 | Disposizioni applicative in materia di programmazione di film d'essai e qualifica di sala d'essai | 14/07/2017 | Decreto ministeriale | Domande presentabili tramite DGCol dal 30/11/2017. Domande di qualifica provvisoria di sala d'essai 2017: n.641 - Domande di qualifica definitiva di sala d'essai 2017: n. 492. Domande di qualifica provvisoria di sala d'essai 2018: n. 573 - Richieste di qualifica film d'essai 2017/2018: n. 157 |
| | Art. 4 | Disposizioni applicative in materia di Film Commission e indirizzi e parametri generali per la gestione di fondi di sostegno economico al settore audiovisivo, stanziati tramite le regioni o province autonome | 25/01/2018 | Decreto ministeriale | Il coordinamento nazionale delle Film Commission è stato attivato nel luglio del 2018 ed ha svolto due riunioni presso la DG Cinema. |
| | Artt. 5 e 6 | Requisiti e modalità di riconoscimento della nazionalità italiana alle opere cinematografiche e audiovisive | 11/07/2017 | Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri | Domande presentabili tramite DGCol dal 28/09/2017 |
| | Art. 7 | Disposizioni applicative sul deposito delle opere presso la Cineteca nazionale e costituzione rete delle cineteche | 31/07/2017 | Decreto ministeriale | |
| | Art. 11 | Nomina del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo | 06/03/2017 | Decreto ministeriale | |
| | | Funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti | 02/01/2017 | Decreto ministeriale | Nel 2017 il CSCA si è riunito 12 volte e ha espresso 17 pareri. Nel 2018, si è riunito 11 volte ed ha prodotto 6 pareri. |
| | Art. 13 | Riparto Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo | 13/07/2017 | Decreto ministeriale 15/03/2018 | Sono stati emanati due decreti di riparto per ciascuno degli anni 2017 e 2018. |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Rif. | Descrizione | Attuazione | Tipologia | Stato di attuazione al 30 settembre 2018 | |
|-------------------|--|---|---|--|---|
| | Modalità di gestione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e dell'audiovisivo | 20/05/2017 | Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri | | |
| Art. 14 | Individuazione dei casi di esclusione delle opere audiovisive dai benefici previsti dalla legge, nonché dei parametri e requisiti per definire la destinazione cinematografica delle opere audiovisive | 14/07/2017 | Decreto ministeriale | Il decreto del 14 luglio 2017 è in corso di revisione per renderlo più in linea con le esigenze del mercato audiovisivo. | |
| Crediti d'imposta | Art. 15 | Credito d'imposta per le società di produzione | Decreto interministeriale (MiBAC, MEF, e MiSE) | 15/03/2018 | Domande presentabili tramite DGCOL dal 18/06/2018. <i>Numero domande presentate nel 2018:</i> 1) passaggio al nuovo regime di aiuto: a) opere cinematografiche: 334; b) opere audiovisive: 48; 2) sviluppo: 3; 3) produzione: a) opere cinematografiche: 165; opere audiovisive: 53 |
| | | | | Il credito di imposta per le imprese di produzione di videogiochi non è stato attuato | In attesa dell'autorizzazione della Commissione europea |
| | Art. 16 | Credito d'imposta per le società di distribuzione | 15/03/2018 | Decreto interministeriale (MiBAC, MEF, e MiSE) | Domande presentabili tramite DGCOL al 18/06/2018. <i>Numero domande presentate nel 2018:</i> 1) passaggio al nuovo regime di aiuto: a) distribuzione nazionale: 53; 2) distribuzione nazionale: 30; 3) distribuzione internazionale: 0 |
| | Art. 17 | Credito d'imposta per le imprese dell'esercizio cinematografico, per le | Par. 1 - 15/03/2018 | Decreto interministeriale | Domande presentabili tramite DGCOL dal 25/06/2018 |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Rif. | Descrizione | Attuazione | Tipologia | Stato di attuazione al 30 settembre 2018 | |
|------------|--|---|--|--|---|
| | industrie tecniche e di post-produzione | | (MiBAC, MEF, e MiSE) | <i>Numero domande presentate nel 2018:</i> a) rinnovo impianti: 352; b) aumento schermi: 54 | |
| | | Par. 2 non attuato | Decreto interministeriale (MiBAC, MEF, e MiSE) | In attesa dell'autorizzazione della Commissione europea | |
| Art. 18 | Credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica | 15/03/2018 | Decreto interministeriale (MiBAC, MEF, e MiSE) | Domande presentabili tramite DGCol dal 02/07/2018 <i>Numero domande presentate nel 2018:</i> 250 | |
| Art. 19 | Credito d'imposta per l'attrazione in Italia di investimenti cinematografici e audiovisivi | 15/03/2018 | Decreto interministeriale (MiBAC, MEF, e MiSE) | Domande presentabili tramite DGCol dal 18/06/2018 <i>Numero domande presentate nel 2018:</i> a) passaggio al nuovo regime di aiuto: 53; b) nuove richieste: 13 | |
| Art. 20 | Credito d'imposta per le società non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo | 15/03/2018 | Decreto interministeriale (MiBAC, MEF, e MiSE) | Domande presentabili tramite DGCol dal 18/06/2018 <i>Numero domande presentate nel 2018:</i> a) passaggio al nuovo regime di aiuto: 17; b) nuove richieste: 21 | |
| Contributi | Art. 23-25 | Contributi automatici per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione | 31/07/2017 | Decreto ministeriale | Domande presentabili via DGCol dal 21/09/2018 al 19/11/2018. |
| | Art. 26 | Contributi selettivi alla scrittura, sviluppo, produzione e distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive | 31/07/2017 | Decreto ministeriale | Domande presentabili dal 16/11/2017 via DGCol. Nel 2017 è stato emanato un bando che prevedeva 2 sessioni di valutazione. Nel 2018 gli esperti si sono riuniti 4 volte: numero progetti finanziati: 165; contributi assegnati: € 25.852.127. Per l'anno 2018 è stato pubblicato un bando che prevede 3 sessioni di valutazione; scadenze chiuse per 2 |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Rif. | Descrizione | Attuazione | Tipologia | Stato di attuazione al 30 settembre 2018 |
|----------------------|---|------------|----------------------|---|
| | | | | sessioni non ancora deliberate; la terza sessione di presentazione delle domande si chiuderà il 30/11/2018. |
| Art. 27 | Contributi ad attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva | 31/07/2017 | Decreto ministeriale | Domande presentabili dal 25/10/2017 via DGCol. Nel 2017 sono stati emanati 5 bandi per le linee di intervento previste dagli articoli 5,6, 7 e 9 del D.M. citato. Al riguardo, nel 2018, la Commissione si è riunita per le attività complessive 19 volte. Le attività ed iniziative di promozione finanziate risultano, in totale, 198. Contributi assegnati: € 7.090.900. Nel 2018 è stato emanato un unico bando relativo alle linee di intervento previste agli artt. 5,6 e 7 del D.M. La Commissione si è riunita 2 volte e sono state finanziate complessivamente 171 attività ed iniziative di promozione. Contributi assegnati: € 5.860.000. In corso i lavori della Commissione per l'assegnazione dei contributi relativi alle attività previste all'art.7 del decreto (Cineteche). Entro l'anno sarà emanato il bando relativo ai contributi per le attività di cui all'art. 9 del citato decreto per l'anno 2018 (cinecircoli e sale della comunità, ecc.). |
| Art. 27, c. 1, l. f) | Contributi alla programmazione d'essai | 31/07/2017 | Decreto ministeriale | Domande di contributo per la programmazione |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Rif. | Descrizione | Attuazione | Tipologia | Stato di attuazione al 30 settembre 2018 | |
|--------------------|---------------------|---|--|---|--|
| | | | | d'essai: 492 - istruttoria in corso. | |
| Piani straordinari | Art. 28 | Piano straordinario per il potenziamento del circuito cinematografico | 04/08/2017 | Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri | Domande presentabili dal 18/12/2017. Istruttoria in corso e relativo DPCM in corso di revisione. |
| | Art. 29 | Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo | 24/10/2017 | Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri | Domande presentabili dal 30/04/2018 al 21/06/2018 - istruttoria in corso. |
| | Art. 27, c. 1, l. i | Promozione della didattica del linguaggio cinematografico e audiovisivo e acquisizione strumenti di analisi per la conoscenza della grammatica delle immagini, anche al fine di utilizzare l'opera cinematografica come strumento educativo | 27/03/2018 | Protocollo d'intesa MiBAC - MiUR | Domande presentabili dal 17/04/2018 al 22/06/2018. Sono stati emanati 3 bandi: 1) "Cinema per la scuola - Progetti delle e per le scuole"; 2) "Cinema per la scuola- Piano di comunicazione e piattaforma web"; 3) Cinema per la scuola- Buone pratiche rassegne e festival". Istruttoria in corso. Numero di domande presentate: 813. |
| | Art. 30 | Sezione speciale audiovisivo del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese | 23/03/2018 | Decreto interministeriale (MiBAC, MEF, e MiSE) | |
| | Art.31 | Misure volte a favorire una migliore distribuzione dei film | Decreto di attuazione non richiesto dalla legge 220 del 2016 | n/d | Publicato il primo rapporto annuale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) che include un capitolo sulla distribuzione nelle sale cinematografiche il 31/03/2018. |
| | Art.32 | Istituzione del Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive | 08/01/2018 | Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri | In attesa dell'emanazione del provvedimento di cui a pag. 9 |
| | Art. 33 | Riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo | 07/12/2017 | Decreto legislativo | In attesa dell'emanazione dei provvedimenti di cui a pag. 8 |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Rif. | Descrizione | Attuazione | Tipologia | Stato di attuazione al 30 settembre 2018 |
|---------|---|------------|---------------------|---|
| Art. 34 | Riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi | 07/12/2017 | Decreto legislativo | In attesa dell'emanazione dei provvedimenti di cui a pag. 8 |
| Art. 35 | Disposizioni in materia di lavoro nel settore cinematografico e audiovisivo | 07/12/2017 | Decreto legislativo | In attesa dell'emanazione del provvedimento di cui a pag. 8 |

Nelle sezioni seguenti della presente relazione è illustrata la metodologia proposta da Olsberg SPI e Lattanzio, integrata con opportuni adattamenti. Essa costituisce la base di riferimento per la realizzazione delle valutazioni di impatto di cui all'articolo 12, comma 6, della legge.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

3. APPROCCIO METODOLOGICO E INDICATORI PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO

3.1. L'Approccio Macro-Micro

Il comma 6 dell'articolo 12 prevede che la relazione annuale del MiBAC sullo stato di attuazione della legge deve riferirsi specificamente all'impatto economico, industriale e occupazionale e all'efficacia dei benefici fiscali previsti, compresa una valutazione delle politiche di sostegno del settore cinematografico e audiovisivo attraverso gli incentivi fiscali.

A tal fine, la metodologia proposta si basa su un modello macro-micro finalizzato a fornire:

- la valutazione dell'impatto complessivo della legge sull'intero settore cinematografico e audiovisivo (macro),
- la valutazione dell'efficacia delle singole misure di sostegno previste dalla legge (micro).

Questo modello duale di valutazione costituisce la base per l'individuazione degli indicatori riportati nelle sezioni seguenti. Essi costituiscono un primo nucleo esemplificativo, che potrà e dovrà essere ulteriormente integrato e aggiornato all'atto della effettiva realizzazione dell'analisi d'impatto.

Per la componente "macro" sono stati individuati indicatori settoriali generali (sezione 3.3) sulla base di ricerche condotte in Paesi comparabili al nostro secondo l'approccio che Olsberg SPI ha utilizzato da per analoghe valutazioni.

Per la componente "micro" sono stati elaborati indicatori specifici per ogni singola misura di sostegno, in base all'obiettivo specifico della misura in oggetto, dei principi di cui all'articolo 3 e degli obiettivi di cui all'articolo 12 della legge. I micro-indicatori sono stati ulteriormente classificati come *comuni*, ossia applicabili alla valutazione di tutte le singole misure (sezione 3.4), o *specifici*, costruiti e applicati a ciascuna specifica misura, alla sua natura e ai suoi obiettivi.

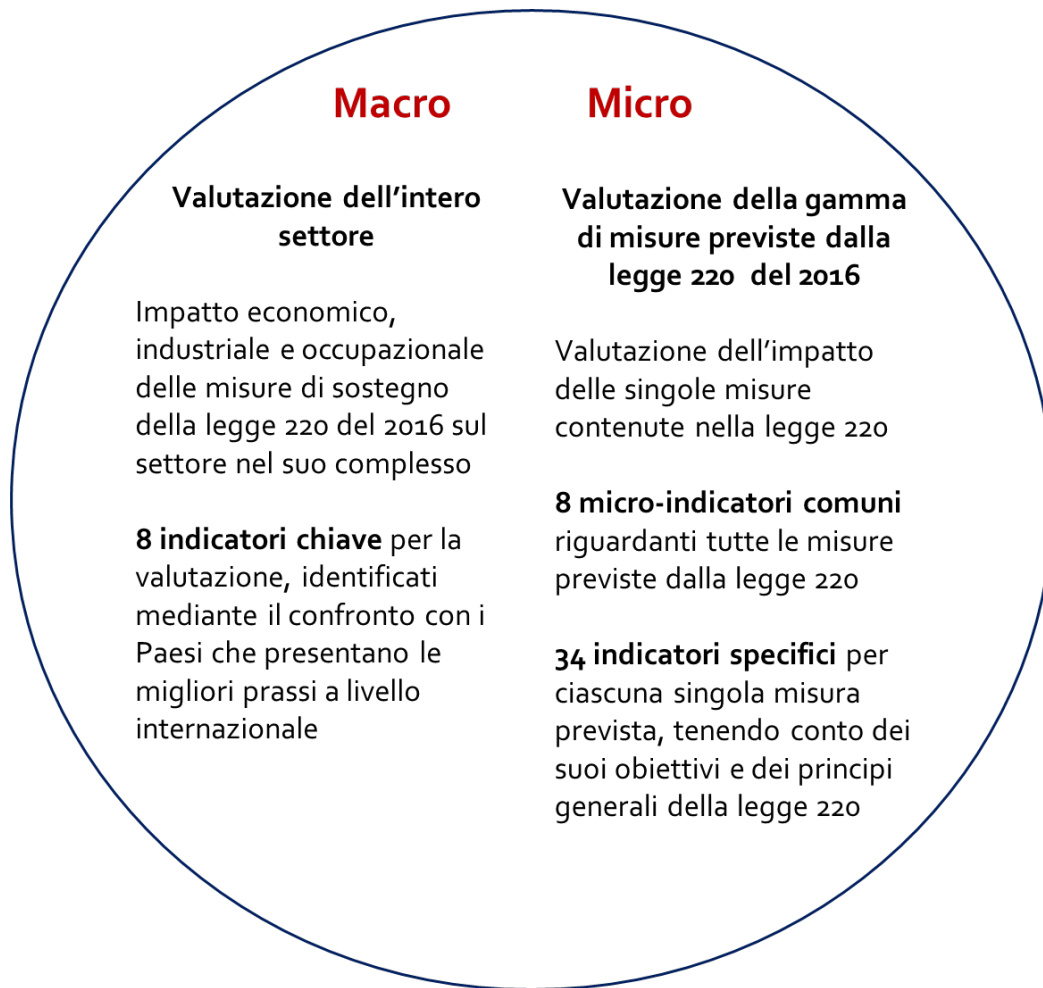
I dati necessari e le fonti di dati, per ciascun indicatore macro e micro, sono riportati nella sezione 5.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Figura 1: Panoramica generale sull'approccio di valutazione Macro-Micro



3.2. Gerarchia degli Indicatori

Gli indicatori individuati sono ordinati gerarchicamente, come indicato nella figura 2. Come si è detto, i macro-indicatori (indicatori di impatto) forniscono una valutazione dell'impatto complessivo sull'intero settore, come può essere ad esempio la variazione del numero di occupati nel settore, mentre i micro-indicatori, comuni e specifici, prevedono l'analisi e la misurazione degli effetti delle singole misure previste dalla legge 220 del 2016.



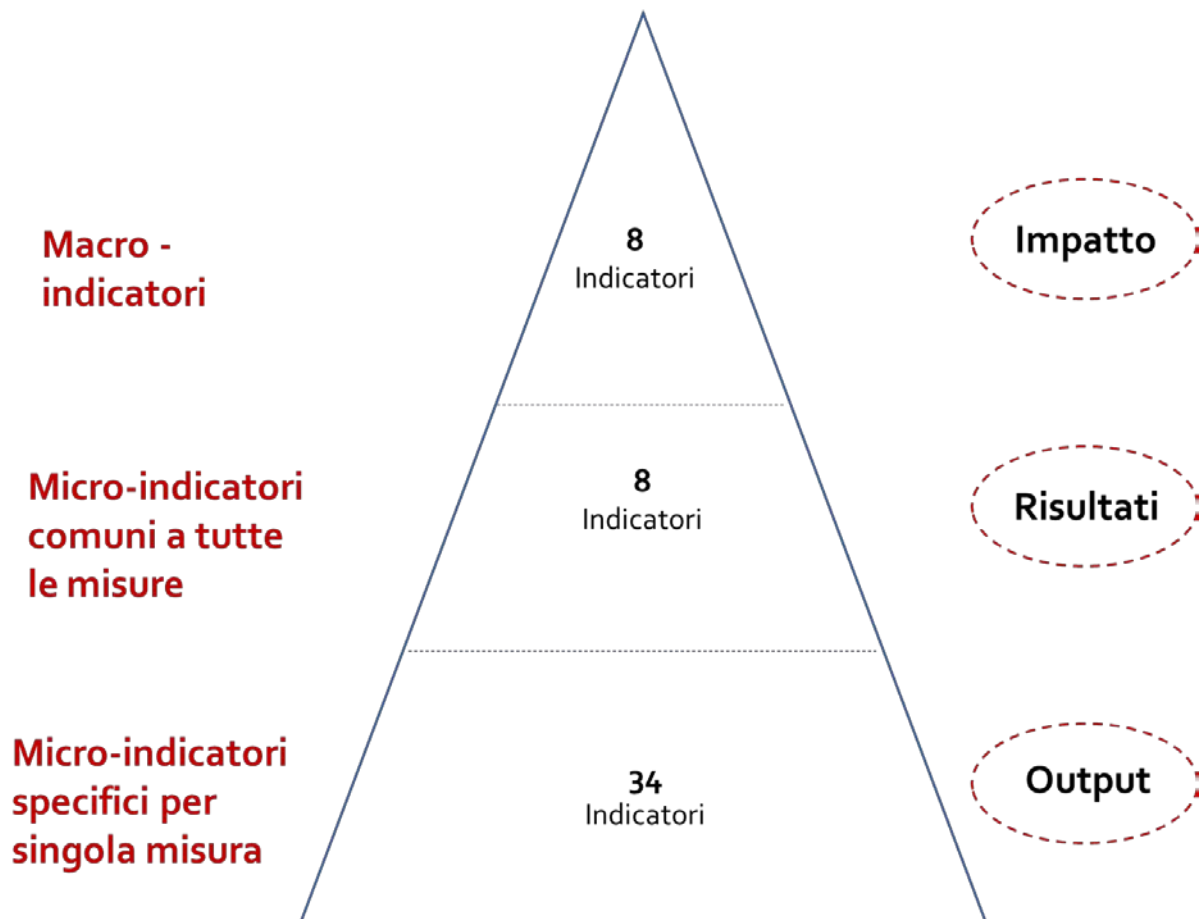
Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Più in dettaglio, i micro-indicatori comuni, definiti *indicatori di risultato*, misurano la rispondenza in termini quantitativi della linea di intervento rispetto alle esigenze del settore. Ne sono esempio il numero di domande presentate per ciascun tipo di contributo, il tipo di richiedenti, il numero di singole società che ricevono supporto.

I micro-indicatori specifici definiti *indicatori di output*, quantificano i risultati delle singole linee di attività sostenute, quali ad esempio il numero di giornate di ripresa effettuate dalle produzioni supportate o gli esiti commerciali delle opere sostenute.

Figura 2: Gerarchia degli indicatori per la valutazione della legge 220 del 2016





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

3.3. Macro-indicatori

Nella tabella seguente si illustrano gli otto macro-indicatori che consentiranno un'approfondita valutazione dell'impatto complessivo della legge sul settore.

Ulteriori dettagli su ciascun indicatore e sul quadro metodologico sono inclusi nella sezione 4, mentre la sezione 5 presenta le fonti dei dati necessari per la valutazione di ciascuno di essi.

Tabella 1: Descrizione generale dei macro-indicatori per la valutazione della legge 220 del 2016

| Indicatore | Scopo | Esempio di output |
|---------------------------------------|---|--|
| 1. Spesa | Questo indicatore valuta l'ammontare della spesa dedicata all'attività produttiva di un dato settore. Di solito calcolato annualmente o per trimestre, focalizzato sia sulle spese dirette che su quelle indirette, fornisce una chiara misura del suo andamento nel corso degli anni. | Milioni di euro di spesa diretta generata annualmente dal settore, più la spesa indiretta generata dal settore. |
| 2. Occupazione | Misura chiave della dimensione di un settore e della sua crescita nel tempo. Per il settore cinematografico, questo viene comunemente calcolato utilizzando l'occupazione equivalente a tempo pieno (FTE, <i>Full Time Equivalent</i>). Ciò riflette la prevalenza di lavoratori <i>freelance</i> nel settore cinematografico - in particolare nel segmento della produzione - con un FTE equivalente a un anno di lavoro a tempo pieno. Questo indicatore è utilizzato anche per calcolare l'occupazione diretta e indiretta generata e può inoltre essere utilizzato come elemento di confronto con altri settori dell'economia. | Migliaia di FTE occupati direttamente dal settore su base annua; livelli FTE indiretti che vengono generati |
| 3. Valore Aggiunto Lordo (VAL) | Si tratta di una misura economica del valore di beni e servizi prodotti in un'area, settore o comparto dell'economia. Il VAL è utilizzato per misurare il contributo del settore audiovisivo all'economia di un Paese. | Milioni di euro di VAL generato annualmente dall'intero settore o da singoli elementi della filiera |
| 4. Proventi da esportazione | Il settore cinematografico è particolarmente orientato all'esportazione e la manodopera e i contenuti si collocano nell'ambito di un mercato globale. L'indicatore dei proventi da esportazione si riferisce tipicamente sia alle vendite internazionali di contenuti sia ai | Valore delle vendite di contenuti all'estero in milioni di euro; valore della produzione estera realizzata in Italia in milioni di euro. |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Indicatore | Scopo | Esempio di output |
|---|---|--|
| | servizi forniti alle produzioni estere in un determinato Paese. | |
| 5. Addizionalità | L'indicatore misura l'effetto incentivante della misura di sostegno e dà evidenza degli investimenti che non sarebbero stati effettuati senza di essa. Nel caso delle produzioni audiovisive estere, ad esempio, fornisce una stima degli investimenti che, senza il relativo incentivo, sarebbero stati realizzati in un altro Paese e, nel caso di produzioni nazionali, l'effetto della misura sul mantenimento delle lavorazioni in Italia. | La percentuale dell'attività totale del settore che non si sarebbe realizzata senza la misura di sostegno |
| 6. Remunerazione del lavoro | Questo indicatore è incentrato sui redditi percepiti dagli addetti del settore. È descritto come retribuzione del lavoro prestato piuttosto che in termini di stipendi e salari, per riflettere la natura prevalentemente <i>freelance</i> dell'occupazione nel settore. | Remunerazione media del lavoro per FTE |
| 7. Ritorno sugli investimenti pubblici (ROI) | L'indicatore ROI fornisce un quadro dell'importo delle entrate fiscali generate grazie alle misure di sostegno al settore. | Rendimento fiscale per ciascun Euro del sostegno erogato |
| 8. Turismo | Questo comparto è una misura sempre più importante per Paesi come l'Italia, che hanno una forte offerta paesaggistica, culturale e storica, frequentemente ritratta sugli schermi dalle grandi produzioni nazionali e internazionali. I flussi turistici che possono derivare da tale esposizione sono in grado di apportare significativi benefici economici e culturali; questo indicatore permetterà di definire e valorizzare un legame finanziario tra la produzione del settore e il turismo. | Volume annuo stimato del cine-turismo (screen tourism) generato dal settore ed espresso in milioni di euro |

3.4. Micro-indicatori – Comuni

I micro-indicatori comuni, delineati nella tabella seguente, possono essere applicati a tutti i tipi di sostegno. Consentono una valutazione generale di aspetti come l'utilizzo complessivo delle misure da parte del settore, l'importo medio degli incentivi, il numero di imprese che accedono al sostegno e così via.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Nonostante la trasversalità di questi indicatori, la base dati necessaria - e quindi l'approccio seguito nell'effettuare la valutazione - può essere leggermente diversa per ciascuna misura di intervento specifica. Ad esempio, nel caso dei crediti di imposta o dei contributi selettivi, il grado di utilizzo delle misure da parte del settore sarà incentrato sul numero di domande presentate annualmente, mentre nel caso dei contributi automatici, esso potrà essere valutato più efficacemente utilizzando il numero delle posizioni contabili aperte presso il MiBAC. Analogamente, la valenza di alcuni indicatori comuni nella valutazione di specifiche misure di sostegno sarà differente. Nel caso dei contributi MiBAC-MIUR, previsti all'articolo 27, comma 1, lettera i) della legge 220 del 2016, l'applicazione dei micro-indicatori comuni dovrà tenere conto del fatto che la misura in questione è l'unica riguardante le scuole, per cui l'indicatore dei finanziamenti multipli dovrà essere tarato diversamente (ad esempio, riferendola ai diversi anni). Parallelamente dovranno essere introdotti indicatori specifici riguardanti, ad esempio, il numero di studenti coinvolti nei progetti.

Molti dei dati che consentono di costruire gli indicatori possono essere estratti dal portale DGCol, ma in alcuni casi è necessario il ricorso a fonti ulteriori.

Tabella 2: Micro-indicatori comuni

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|--|---|---|
| 1. Grado di utilizzo delle misure da parte del settore | Indica l'utilizzo complessivo della misura e gli andamenti nei diversi anni | Numero di domande annuali per misura o di posizioni contabili aperte per le misure di sostegno automatico |
| 2. Tasso medio e/o importo del sostegno ottenuto per progetto | Evidenzia la percentuale media effettiva e il valore finanziario delle misure di supporto economico | Importo medio del sostegno ottenuto per ciascuna misura, in valore percentuale e in valore assoluto sul budget del progetto |
| 3. Grado di utilizzo per tipologia di richiedente | Evidenzia le differenti tipologie di produzioni che accedono al sostegno pubblico e i cambiamenti nel tempo | Numero di richiedenti per tipologia, ad esempio, produzione nazionale o coproduzione internazionale |
| 4. Distribuzione territoriale dell'utilizzo delle misure | Evidenzia la distribuzione regionale dei richiedenti in Italia e ne consente la mappatura | Mappatura dei richiedenti in base al CAP |
| 5. Numero di imprese/soggetti che presentano domanda di sostegno e che ricevono finanziamenti | Evidenzia il numero di imprese che fanno richiesta di supporto e il numero di imprese che beneficiano di agevolazioni | Numero di singole imprese che presentano domanda annualmente e numero di singole imprese che beneficiano di agevolazioni |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|--|--|--|
| 6. Numero di imprese/soggetti che ricevono finanziamenti multipli | Evidenzia la concentrazione del sostegno | Numero di imprese che beneficiano di più linee di finanziamento su base annua |
| 7. Parità di genere e diversità | Evidenzia i livelli di pari opportunità nell'accesso alle misure | Incidenza percentuale di genere in relazione ai progetti e/o alle imprese a seconda delle misure |
| 8. Costituzione e rafforzamento delle imprese | Evidenzia l'effetto della misura sullo sviluppo di nuove imprese e sul rafforzamento delle imprese esistenti | Analisi del numero di nuove imprese su base annua e del ruolo della legge 220 del 2016 nella costituzione di nuove imprese o nel rafforzamento delle imprese esistenti |

3.5. Micro-indicatori – Specifici per ciascuna misura

Se i micro-indicatori individuati alla precedente tabella 2 sono applicabili trasversalmente a tutte le misure previste nella legge n. 220 del 2016, i seguenti micro-indicatori consentono di valutare più nello specifico le singole misure previste dalla legge 220 del 2016⁴. Essi misurano i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi previsti, come ad esempio l'aumento della quota di diritti di sfruttamento economico delle opere in capo ai produttori indipendenti nel caso dell'articolo 15 (crediti d'imposta per le produzioni di opere italiane), oppure la variazione degli investimenti esteri in produzioni audiovisive realizzate sul territorio italiano, come nel caso dell'articolo 19.

Gli articoli 28 (piano straordinario sale) e 30 (fondo di garanzia per le PMI) possono essere valutati utilizzando gli indicatori comuni individuati nella Tabella 2.

I seguenti micro-indicatori rappresentano una selezione non esaustiva degli indicatori che saranno utilizzati: sulla base dell'effettiva attuazione degli schemi di sostegno e dei dati reperiti, si delineeranno ulteriori indicatori progettati su misura per ciascuna sotto-linea di intervento.

Tabella 3: Indicatori per la valutazione dell'articolo 15 – Credito d'imposta per le società di produzione

⁴ Gli indicatori sono proposti a titolo esemplificativo. Altri indicatori saranno necessari per valutare l'impatto dei regolamenti attuativi del decreto legislativo relativo alla promozione delle opere europee da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|--|--|---|
| 1. Nazionalità delle coproduzioni | Misura lo sviluppo e l'espansione del mercato internazionale per l'Italia; l'internazionalizzazione delle imprese italiane | Numero di produzioni su base annua per nazionalità |
| 2. Giornate di riprese complessive e per regione | Misura il numero di giorni di riprese effettuate dalle produzioni che accedono al credito d'imposta e l'impatto regionale | Numero di giornate di ripresa annuali e regionali effettuate dai progetti finanziati |
| 3. Coinvolgimento dei fornitori SMAV | Evidenzia l'impatto nello stimolare il coinvolgimento dei fornitori SMAV | Numero di progetti sostenuti dai fornitori SMAV che accedono ogni anno al sostegno |
| 4. Mantenimento dei diritti tra i produttori audiovisivi indipendenti | Misura l'impatto sulla conservazione dei diritti | Analisi della percentuale media di proprietà del progetto mantenuta dal produttore indipendente |
| 5. Genere dei progetti finanziati | Evidenzia la gamma di tipi di produzione che accedono alla misura | Numero di produzioni all'anno per genere, così come definito dal DGCoI |

Tabella 4: Indicatori per la valutazione dell'articolo 16 – Credito d'imposta per le società di distribuzione

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|--|--|---|
| 6. Progetti distribuiti a livello nazionale e internazionale e Paesi nei quali avviene la distribuzione | Mostra l'utilizzo del credito d'imposta per la distribuzione nelle principali aree | Numero di progetti all'anno per categoria; numero di progetti distribuiti a livello internazionale per ciascun Paese e anno |
| 7. Impatto sui tassi di uscita nelle sale e sulle spese P&A | Mostra l'effetto della misura sull'aumento della distribuzione dei film italiani | Dati annuali sulle uscite in sala; analisi delle spese di P&A per i progetti finanziati |
| 8. Performance di mercato | Evidenzia la portata e il profilo dei progetti finanziati | Risultati al botteghino per i progetti finanziati; portata effettiva delle uscite in sala, ad esempio sale e schermi |
| 9. Utilizzo da parte di produttori indipendenti | Evidenzia in che modo il credito d'imposta aiuta i produttori indipendenti | Numero di progetti distribuiti annualmente da produttori indipendenti |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| | | |
|---|--|---|
| 10. Genere di progetti oggetto di sostegno | Mostra la gamma delle tipologie di produzione che accedono alla misura | Numero di produzioni all'anno per genere così come definito dal DGCol |
|---|--|---|

Tabella 5: Indicatori per la valutazione dell'articolo 17 – Credito d'imposta per le imprese dell'esercizio cinematografico, delle industrie tecniche e della post-produzione

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|---|---|--|
| 11. Grado di utilizzo delle misure per tipologia di investimento | Evidenzia l'utilizzo del credito d'imposta nelle principali aree | Numero di domande all'anno per interventi effettuati |
| 12. Ubicazione dell'investimento | Mostra l'area geografica degli investimenti oggetto di sostegno e ne consente la mappatura | Numero di investimenti per ubicazione all'anno |
| 13. Investimenti | Evidenzia gli investimenti realizzati nel settore | Importo dell'investimento annuo a livello nazionale e per regione |
| 14. Numero di sale cinematografiche oggetto di sostegno | Mostra come il credito d'imposta sostenga le nuove costruzioni e le ristrutturazioni di sale cinematografiche | Numero di nuovi cinema sostenuti per anno; numero di ristrutturazioni per anno |

Tabella 6: Indicatori per la valutazione dell'articolo 18 – Credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|---|---|---|
| 15. Domande annuali per tipo di film | Evidenzia l'utilizzo del credito d'imposta a sostegno dei principali tipi di progetti | Numero di domande annuali per le uscite di opere italiane o europee o per i documentari, etc. |
| 16. Genere di progetti finanziati | Evidenzia la gamma delle tipologie di produzione che accedono alla misura | Numero di produzioni all'anno per genere, così come definito dal DGCol |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| | | |
|-----------------------------------|---|--|
| 17. Performance di mercato | Evidenzia la portata e il profilo dei progetti finanziati | Risultati al botteghino per i progetti finanziati; portata effettiva delle uscite in sala, ad esempio per numero di sale e schermi |
|-----------------------------------|---|--|

Tabella 7: Indicatori per la valutazione dell'articolo 19 – Credito d'imposta per l'attrazione degli investimenti cinematografici e audiovisivi in Italia

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|--|---|---|
| 18. Domande per anno e nazionalità del progetto | Mostra quali mercati internazionali sono attratti in Italia dal credito d'imposta | Numero di domande all'anno per Paese |
| 19. Genere dei progetti finanziati | Evidenzia la gamma delle tipologie di produzione che accedono alla misura | Numero di produzioni all'anno per genere, così come definito dal DGCol |
| 20. Giornate di lavorazione complessive e per regione | Misura il numero di giorni di lavorazione effettuate dalle produzioni che accedono al credito d'imposta e l'impatto regionale | Numero di giornate di lavorazione annuali e regionali per i progetti finanziati |

Tabella 8: Indicatori per la valutazione dell'articolo 20 – Credito d'imposta per le società non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|--|--|--|
| 21. Genere di progetti finanziati | Evidenzia la gamma delle produzioni che accedono le misure | Numero di produzioni all'anno per genere, così come definito dal DGCol |
| 22. Investimenti annui totali provenienti dai settori esterni | Mostra l'efficacia del credito d'imposta nell'aumentare gli investimenti privati | Investimento annuo totale in milioni di euro |
| 23. Importo medio del totale investito da ciascuna impresa | Mostra l'efficacia del credito d'imposta nella raccolta degli investimenti privati | Investimento annuo per impresa in milioni di euro |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| | | |
|--|--|--|
| 24. Numero di investimenti effettuati per i quali si ha diritto a un'aliquota più elevata | Evidenzia gli investimenti che ottengono il sostegno selettivo previsto dall'articolo 26 | Numero di investimenti annui che hanno diritto a un'aliquota più elevata |
| 25. Tipologie delle società che effettuano investimenti | Mostra l'efficacia del credito d'imposta nell'ampliare la gamma di imprese che investono nel settore cinematografico e audiovisivo | Analisi annuale delle tipologie di impresa |

Tabella 9: Indicatori per la valutazione dell'articolo 23 – Contributi automatici per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|---|---|--|
| 26. Genere di progetti finanziati | Evidenzia la gamma delle tipologie di produzione che accedono alla misura | Numero di produzioni all'anno per genere, così come definito dal DGCol |
| 27. Numero totale finanziamenti automatici annuali | Evidenzia la portata dell'impatto della misura specifica | Numero delle posizioni contabili attivate |
| 28. Gamma dei progetti oggetto di sostegno | Evidenzia l'efficacia della misura nel garantire sostegno a una vasta gamma di progetti | Numero finanziamenti automatici annuali suddiviso per opere prime e seconde, documentari, animazioni, etc. |

Tabella 10: Indicatori per la valutazione dell'articolo 26 – Contributi Selettivi

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|---|---|---|
| 29. Genere di progetti finanziati | Evidenzia la gamma delle tipologie di produzione che accedono alla misura | Numero di produzioni all'anno per genere, così come definito dal DGCol |
| 30. Impatto sul pubblico dei progetti finanziati | Evidenzia l'impatto delle misure di sostegno selettivo sulle aree focus | Dati di mercato annuali sull'accesso del pubblico; uscite in sala per regione |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Tabella 11: Indicatori per la valutazione dell'articolo 27 – Contributi alle attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|---|---|---|
| 31. Rilevanza internazionale dei progetti finanziati | Evidenzia l'impatto della misura sull'internazionalizzazione degli eventi | Numero di ospiti internazionali agli eventi; quantità di copertura della stampa internazionale; valutazione qualitativa |
| 32. Importo dei finanziamenti per il cinema e l'audiovisivo destinati a migliorare le competenze, la formazione e l'alfabetizzazione | Mostra se la misura raggiunge il 3% minimo previsto dall'articolo | Finanziamento annuale destinato alle competenze e alla formazione in euro |

Tabella 12: Indicatori per la valutazione dell'articolo 29 – Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|---|---|----------------------------------|
| 33. Volume dei materiali digitalizzati | Mostra l'impatto del sostegno sul volume e la qualità dei materiali oggetto di digitalizzazione | Numero di progetti su base annua |

Tabella 13: Indicatori per la valutazione dell'articolo 31 – Misure per promuovere una migliore distribuzione cinematografica

| Indicatore | Scopo | Esempio di Output |
|--|--|---|
| 34. Concorrenza nel settore della distribuzione | Misura la concorrenza nel settore, in relazione all'Articolo | Analisi quantitativa dettagliata degli operatori sul mercato e della concentrazione |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

4. LA VALUTAZIONE D'IMPATTO NEL SETTORE AUDIOVISIVO IN ALTRI PAESI

4.1. Approccio alla ricerca

Al fine di individuare la metodologia utile alla valutazione d'impatto, è stata condotta un'analisi preliminare dei sostegni esistenti per il settore cinematografico e audiovisivo e degli indicatori utilizzati per valutarne l'impatto in una serie di Paesi comparabili all'Italia. È stato così sviluppato un modello che ha definito gli indicatori e la metodologia adottata per costruirli, le fonti di dati cui attingere e i risultati conseguiti.

L'analisi ha riguardato un totale di otto Paesi considerati equiparabili all'Italia quanto a dimensioni o sviluppo settoriale, ovvero quelli che mirano a raggiungere obiettivi simili – come ad esempio l'attrazione di produzioni internazionali. I Paesi sono:

- Australia
- Francia
- Germania
- Irlanda
- Olanda
- Nuova Zelanda
- Norvegia
- Regno Unito.

Nei paragrafi seguenti vengono delineati i principali indicatori utilizzati ed i risultati a questi connessi nei Paesi sopra elencati.

4.2. Panoramica dei Macro-indicatori

In termini generali, i Paesi analizzati hanno concentrato le loro valutazioni sui macro-indicatori, che consentono di valutare i risultati complessivi di un settore e il suo valore per l'economia nazionale.

L'analisi in detti Paesi ha inizialmente consentito di individuare 13 indicatori di questo tipo. Alcuni di essi sono specifici del Paese in cui sono stati rilevati e altri sono stati utilizzati, nella metodologia predisposta per la valutazione della legge n. 220 del 2016, come micro-indicatori. Pertanto, i macro-indicatori proposti sono i seguenti 8:

- Spesa
- Occupazione
- Valore Aggiunto Lordo (VAL)
- Proventi da esportazione
- Addizionalità



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

- Remunerazione del lavoro
- Ritorno sugli investimenti pubblici (ROI)
- Cine-turismo.

4.3. Analisi dei macro-indicatori nei Paesi comparabili

4.3.1. Spesa

La spesa sostenuta dalle produzioni è una misura chiave dell'attività nei Paesi oggetto del confronto. La spesa diretta riflette l'importo della spesa per i cast e le troupe e per l'acquisto di beni e servizi, e può riguardare sia le produzioni nazionali sia quelle internazionali. La spesa nel settore cinematografico può essere molto significativa. Ad esempio, la spesa aggregata del Regno Unito per i lungometraggi che hanno iniziato le riprese nel 2017 è stata di 1,9 miliardi di sterline (2,1 miliardi di euro), l'importo più alto dall'inizio della misurazione. In totale, l'89% di questo valore è rappresentato da investimenti dall'estero. Altri 938,3 milioni di sterline (1045 milioni di euro) sono stati spesi su opere televisive di fascia alta prodotte nel Regno Unito nel 2017.⁵

La dinamica della spesa costituisce un indicatore fondamentale dello sviluppo settoriale nel tempo, anche in relazione a misure di sostegno specifiche. Ad esempio, i dati relativi all'Australia mostrano che nel 2007, quando sono stati introdotti gli incentivi a livello nazionale, la spesa per il cinema e la televisione nazionale e internazionale è stata di 693 milioni di dollari australiani (430 milioni di euro). Nel 2016-17 il dato risulta quasi raddoppiato, con 1.172 milioni di dollari australiani (726 milioni di euro).⁶

I dati relativi alla spesa in Francia sottolineano anche l'impatto del suo programma di sgravi fiscali per le produzioni internazionali (TRIP). La spesa generata dalle coproduzioni maggioritarie in Francia è cresciuta in media dell'1,5% all'anno tra il 1996 e il 2009. Dal 2009, anno di introduzione del TRIP, al 2013, il tasso di crescita è stato del 10% all'anno.

4.3.2. Occupazione

La crescita dell'occupazione è una misura fondamentale del successo delle iniziative di sostegno, e la maggior parte dei Paesi comparabili utilizza un indicatore dell'occupazione per valutare i risultati del settore nel suo complesso, il suo contributo all'economia in generale e l'efficacia degli incentivi.

Questo indicatore viene frequentemente espresso in termini di "occupazione equivalente a tempo pieno" (*Full Time Equivalent, FTE*). Il ricorso a questa misura è dovuto alla natura tipicamente freelance e part-time dell'occupazione nel settore cinematografico e audiovisivo e permette di

⁵ Film, high-end television and animation programmes production in the UK: full-year 2017. BFI Research and Statistics Unit 31 gennaio 2018.

⁶ Impact of Film and TV Incentives in Australia. Ibid.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

standardizzare l'entità del carico di lavoro degli occupati del settore. Un FTE equivale a un anno di lavoro a tempo pieno di una persona (2.080 ore in Europa). Gli FTE diretti e indiretti creati da misure di sostegno, o da queste supportati, possono essere misurati con un calcolo della forza lavoro totale del settore.

I dati FTE consentono inoltre di calcolare la crescita dell'occupazione nel tempo. Ad esempio, una valutazione effettuata da Olsberg SPI in Australia ha rilevato che l'impatto diretto in termini di FTE degli incentivi fiscali per la produzione ha fatto registrare una crescita del 60% dei posti di lavoro, che sono passati dai 15.617 FTE del 2007, anno di introduzione degli incentivi, a 24.989 FTE nel periodo 2016-17.⁷ Includendo gli impatti diretti e indotti generati dalla spesa per la produzione supportata dagli incentivi fiscali, è stato calcolato che nel 2016-17 gli incentivi hanno complessivamente sostenuto 94.265 FTE, evidenziando così un aumento del 77% rispetto ai 53.188 FTE del periodo 2007-8.

Nel Regno Unito uno studio del 2015 ha rilevato che l'occupazione diretta nel settore cinematografico è aumentata del 22% tra il 2009 e il 2014.⁸

Alcuni approcci si avvalgono di un moltiplicatore dell'occupazione. Nei Paesi Bassi, ad esempio, uno studio ha assegnato un moltiplicatore dell'occupazione pari a 2,03 all'industria cinematografica e audiovisiva olandese. Ciò significa che per ogni persona direttamente occupata dal settore, ulteriori 1,03 posti di lavoro sono stati generati in altri comparti economici.

Le valutazioni effettuate in Nuova Zelanda, invece, hanno esaminato altri aspetti dell'occupazione. Ad esempio, uno studio ha valutato il numero di posti di lavoro o di contratti sottoscritti annualmente per persona, che nel 2015 è risultato essere pari a 1,76.⁹ Un altro studio ha esaminato la prevalenza della manodopera residente in Nuova Zelanda nell'ambito delle produzioni sostenute dal programma di finanziamenti New Zealand Screen Production Grant (NZSPG) a livello nazionale e internazionale. Così è emerso che tra il 2014 e il 2016 circa il 94% dei ruoli su produzioni nazionali NZSPG e l'89% dei posti di lavoro nelle produzioni internazionali NZSPG è stato ricoperto da soggetti residenti in Nuova Zelanda.¹⁰

4.3.3. Valore aggiunto lordo

Il valore aggiunto lordo (VAL) è una misura economica del valore di beni e servizi prodotti in un'area, settore o comparto dell'economia ed è stato ampiamente utilizzato nei Paesi oggetto dell'analisi comparativa.

⁷ *Impact of Film and TV Incentives in Australia*. A report for the Australian Screen Association by Olsberg•SPI. Marzo 2018.

⁸ *Economic Contribution of the UK's Film, High-End TV, Video Game, and Animation Programming Sectors*. Ibid.

⁹ *The economic contribution of the screen industry*. New Zealand Institute of Economic Research (NZIER). Novembre 2017.

¹⁰ *Evaluating the New Zealand Screen Production Grant*. Sapere Research Group. Marzo 2018.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Come indicatore, il VAL può essere utilizzato per misurare il contributo del settore audiovisivo nel suo complesso all'economia di un Paese e può anche essere ripartito a livello dei vari sotto-settori e delle componenti della filiera, dalla produzione all'acquisto del prodotto da parte dei consumatori, al fine di stabilire quali sono le componenti economicamente più rilevanti del settore.

Come strumento di misura, in estrema sintesi, il VAL rappresenta il valore della produzione industriale (beni o servizi) meno il costo dei beni e dei servizi acquistati all'esterno e utilizzati per la produzione di tali prodotti (esclusa la remunerazione del lavoro).¹¹ Un calcolo equivalente è rappresentato dalla somma degli utili ante imposte e della spesa per il personale dipendente generati dal settore. La spesa "BTL" (*below the line*) per cast e troupe e quella legata alle retribuzioni dei dipendenti delle società fornitrici, sarà rilevata attraverso gli impatti indiretti e indotti del VAL, che tendono ad essere calcolati insieme al VAL diretto.

L'impatto del VAL nei Paesi comparabili può essere significativo. In Australia, l'impatto combinato degli incentivi cinematografici ha generato un VAL direttamente collegato alle produzioni sostenute nel 2016-17 pari a 369 milioni di dollari australiani (229 milioni di euro).¹² Si tratta di quasi il doppio dei livelli registrati nel 2007-2008, pari a 199,8 milioni di dollari australiani (123,9 milioni di euro). Includendo gli impatti diretti e indotti generati dalla spesa per la produzione supportata dagli incentivi fiscali, il contributo totale del VAL nel 2016-17 è stato di 1,18 miliardi di dollari australiani (0,73 miliardi di euro), con un aumento del 133% rispetto ai 506,2 milioni di dollari australiani (313,8 milioni di euro) del periodo 2007-2008. Il VAL è stato calcolato anche per ogni singolo incentivo.

In Irlanda, nel 2016 il settore audiovisivo ha generato 1,05 miliardi di euro di VAL per l'economia del Paese.¹³ Il dato include 523,3 milioni di euro direttamente generati nei settori audiovisivi, 366,7 milioni di euro di VAL nelle industrie fornitrici e 159,9 milioni di euro nelle industrie che beneficiano dell'impatto indotto. All'interno del settore audiovisivo, cinema, TV e animazione hanno fatto registrare il VAL più alto, con 692 milioni di euro, di cui 303 milioni di impatto diretto.

Nel Regno Unito, nel 2013, il settore cinematografico ha generato 1,4 miliardi di sterline (1,6 miliardi di euro) in VAL diretto e 3,7 miliardi di sterline (4,1 miliardi di euro) considerando anche gli effetti indiretti e indotti (VAL totale).¹⁴ Il settore televisivo di fascia alta ha generato 382 milioni di sterline (425 miliardi di euro) in VAL diretto e 852 milioni di sterline (948 milioni di euro) in VAL

¹¹ Le retribuzioni per cast e troupe di livello alto tendono a essere considerate in modo leggermente diverso rispetto alla remunerazione del lavoro per il personale ingaggiato dalle produzioni, a sottolineare il fatto che questi agiscono più come delle imprese, spendendo denaro per elementi dello staff come assistenti, agenti e consulenti fiscali, attingendo alla propria remunerazione.

¹² Impact of Film and TV Incentives in Australia. Ibid.

¹³ Economic Analysis of the Audiovisual Sector in the Republic of Ireland. Ibid.

¹⁴ *Economic Contribution of the UK's Film, High-End TV, Video Game, and Animation Programming Sectors*. Ibid. Il segmento principale del settore cinematografico del Regno Unito rappresenta la produzione di film britannici più gli impatti sulla catena del valore (distribuzione, proiezione e home video) di tali film.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

totale. Il settore dei programmi di animazione ha generato 54 milioni di sterline (60 miliardi di euro) in VAL diretto e 171 milioni di sterline (190 milioni di euro) in termini di VAL totale.

4.3.4. Proventi da esportazioni

Il settore cinematografico e audiovisivo è orientato all'esportazione, con produzioni, manodopera e contenuti che competono di fatto su un mercato globale. In generale, la valutazione delle esportazioni nel settore si riferisce alla vendita internazionale di contenuti e ai servizi forniti alle produzioni straniere che effettuano riprese in un determinato Paese. Gli utilizzi di manodopera, beni e servizi nazionali da parte di produzioni straniere sono considerati alla stregua delle esportazioni.

In Francia, il CNC (Centre National du Cinéma et de l'image animée) quantifica le vendite e le pre vendite di film e contenuti audiovisivi francesi all'estero, nonché gli apporti di imprese straniere alle coproduzioni. Complessivamente nel 2016, il totale delle voci sopra indicate ha raggiunto 729,6 milioni di euro, con un aumento dello 0,6% rispetto al 2015; il 46,1% di questo importo è stato generato da contenuti audiovisivi e il 53,9% da film. Nel 2017, i proventi totali delle esportazioni sono risultati pari a 593,8 milioni di euro.¹⁵

In Irlanda è stato stimato che, nel 2016, i settori audiovisivo e radiofonico hanno generato, proventi da esportazione pari a 191 milioni di euro.¹⁶ Gran parte di essi è stato generato dal sotto-settore cinematografico, televisivo e dell'animazione. All'interno di questo sotto-settore, la produzione interna di film e programmi televisivi ha rappresentato una parte significativa dell'attività di produzione complessiva, con un impatto sulle esportazioni pari a 123,3 milioni di euro.

Nel 2017, uno studio realizzato in Nuova Zelanda ha riscontrato che l'industria cinematografica ha contribuito per circa 706 milioni di dollari neozelandesi (402 milioni di euro) all'anno ai volumi totali delle esportazioni.¹⁷

Secondo il British Film Institute, nel 2015 l'industria cinematografica britannica ha esportato servizi, come sopra definiti, per 2 miliardi di sterline (2,23 miliardi di euro), di cui 1,3 miliardi di sterline (1,45 miliardi di euro) derivanti dall'utilizzo economico dei diritti di proprietà intellettuale e 0,7 miliardi di sterline (0,8 miliardi di euro) da servizi audiovisivi e correlati.¹⁸

4.3.5. Addizionalità

Un'importante indicazione circa il successo di una misura di sostegno è il suo ruolo nell'attrarre in un Paese investimenti che altrimenti non si sarebbero verificati. Questo comprende la capacità di

¹⁵ Bilan 2017. CNC.

¹⁶ Economic Analysis of the Audiovisual Sector in the Republic of Ireland. Olsberg•SPI with Nordicity. 18 dicembre 2017.

¹⁷ The economic contribution of the screen industry. NZIER. Ibid.

¹⁸ *Statistical Yearbook 2017*. British Film Institute.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

attrarre produzioni estere con elevati budget e di "trattenere" produzioni nazionali che avrebbero potuto essere realizzate altrove. L'indicatore di addizionalità misura il ruolo che il sostegno svolge nell'attrarre o mantenere tali investimenti, accertando quale proporzione dell'attività produttiva non si sarebbe verificata in assenza dell'intervento selezionato. Questo calcolo può essere effettuato in diversi modi, a seconda della disponibilità dei dati e dei Paesi di confronto, tra cui:

- un'analisi comparativa dello stato del settore prima e dopo l'introduzione dell'intervento;
- un confronto tra lo stato del settore nel Paese con l'intervento e un Paese / regione con un'industria simile, ma dove non esiste tale sostegno;
- una verifica incrociata, in cui solo una parte dei potenziali beneficiari riceve supporto e gli altri vengono utilizzati come "gruppo di controllo" per calcolare l'impatto della modifica;
- una ricerca mirata, ad esempio un'indagine sui produttori attivi per accertare il grado di investimento che sarebbe stato intrapreso altrove, o che non si sarebbe affatto verificato, in assenza di intervento pubblico.

I risultati dei Paesi oggetto dell'analisi comparativa mostrano che il sostegno può avere un ruolo molto significativo nell'attrarre investimenti che altrimenti non sarebbero stati effettuati. Ad esempio, una ricerca condotta nel Regno Unito ha stabilito un tasso di addizionalità del 71% derivante dagli sgravi fiscali per il cinema (Film Tax Relief).¹⁹ Questo tasso viene poi applicato ai dati sulle spese di produzione, dal VAL diretto e totale ai risultati del modello in assenza dell'incentivo: gli investimenti medi annui di 775 milioni di sterline (863 milioni di euro) sostenuta dagli incentivi fiscali, sarebbero stati pari a 225 milioni di sterline in assenza dell'incentivo; pertanto, l'esistenza degli incentivi fiscali ha fatto aumentare gli investimenti di 550 milioni di sterline (612 milioni di euro).

Una recente analisi dell'impatto economico del Netherlands Film Production Incentive – un rimborso in contanti per film e serie televisive di fascia alta - ha individuato anche una significativa addizionalità, concludendo che il 62% dei film beneficiari di incentivi da luglio 2014 a dicembre 2017, non sarebbero stati prodotti nei Paesi Bassi con lo stesso livello di investimento in assenza dell'incentivo.²⁰

L'addizionalità può anche tenere conto di una misura come il numero di giorni di riprese. Ad esempio, nel 2016 il fondo regionale tedesco Film- und Medienstiftung in Nordrhein-Westfalen ha

¹⁹ Economic Contribution of the UK's Film, High-End TV, Video Game, and Animation Programming Sectors. Olsberg•SPI with Nordicity. Febbraio 2015.

²⁰ Review of the Economic Impact of the Netherlands Film Production Incentive. Het Creatief Kapitaal. Aprile 2018.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

sostenuto 405 progetti per 30,1 milioni di euro,²¹ attraendo produzioni che hanno richiesto complessivamente 800 giornate di riprese.

Quello dell'addizionalità non è stato un parametro utilizzato in tutti i Paesi, tuttavia è considerato importante per l'Italia, dato che uno degli obiettivi della legge 220 del 2016 è quello di attrarre produzioni internazionali.

La remunerazione del lavoro rappresenta i guadagni percepiti dai lavoratori del settore. Data la natura freelance di molti dei ruoli nel settore della produzione, spesso si parla di remunerazione del lavoro piuttosto che di salari e stipendi, perché i dati raccolti in genere comprendono anche elementi come le imposte e altri pagamenti connessi ai rapporti di lavoro.³⁷

La remunerazione del lavoro viene comunemente valutata utilizzando i dati sui salari pagati dalle produzioni al cast e alle truppe ingaggiati nel Paese in questione, e i compensi percepiti dai lavoratori delle imprese fornitrici. Tale dato, totale o espresso in termini di valore medio per ciascun lavoratore, può essere calcolato analizzando i budget dei progetti finanziati, per identificare i salari pagati a ciascun lavoratore impegnato nella produzione. Tali informazioni sono spesso fornite alle agenzie competenti come requisito per l'erogazione di finanziamenti diretti o di incentivi.

Il rapporto di Olsberg SPI sull'impatto degli incentivi cinematografici e televisivi australiani ha rilevato, ad esempio, che nel 2016-17 la remunerazione diretta dei lavoratori australiani impegnati nella produzione sostenuta dagli incentivi statali è aumentata dell'82%, passando da 1,05 miliardi di dollari australiani (0,65 miliardi di euro) nel 2007 a 1,91 miliardi di dollari australiani (1,18 miliardi di euro).³⁸

Nel 2016 l'intero settore audiovisivo irlandese ha generato 790,3 milioni di euro di remunerazione del lavoro.³⁹ Questo indicatore consente inoltre di effettuare confronti con altri settori economici, o con l'economia nel suo complesso. Ad esempio, uno studio condotto in Nuova Zelanda ha rilevato che i guadagni medi nell'industria cinematografica sono cresciuti più rapidamente rispetto alla media dell'economia neozelandese.⁴⁰

Una caratteristica positiva di alcuni comparti del settore è l'offerta di posti di lavoro ad alta specializzazione tecnologica e ad alta produttività. Ad esempio, un lavoratore del settore della

²¹ Film- und Medienstiftung NRW: 2016 in review. Comunicato Stampa, 23 gennaio 2017.

³⁷ La natura di questi pagamenti dipende dalla giurisdizione, ma può includere elementi quali i contributi previdenziali e pensionistici, gli oneri sindacali e i costi dell'assicurazione sanitaria.

³⁸ Impact of Film and TV Incentives in Australia. Ibid.

³⁹ Economic Analysis of the Audiovisual Sector in the Republic of Ireland. Ibid.

⁴⁰ The economic contribution of the screen industry. Ibid.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

post-produzione (VFX) in Nuova Zelanda percepisce compenso orario medio di 65 NZ\$ (37 euro), un livello molto più alto rispetto alla media nazionale di 23 NZ\$ (13 euro) all'ora.

4.3.7. Ritorno sugli investimenti pubblici (ROI)

Anche quello del ritorno sugli investimenti pubblici (ROI) per la Pubblica Amministrazione sono indicatori comunemente utilizzati in molti dei Paesi per valutare l'efficacia degli investimenti pubblici nel settore. Detti indicatori misurano il rendimento degli investimenti pubblici attraverso le variazioni del VAL e/o delle entrate fiscali. Pertanto molti studi valutano l'impatto delle politiche pubbliche sia attraverso la misurazione stimata del beneficio economico netto e del beneficio fiscale netto. Il beneficio economico netto è considerato un indicatore più completo rispetto al beneficio netto fiscale, in quanto tiene conto del fatto che i governi non investono solo a beneficio dell'erario ma anche per incentivare l'attività economica delle imprese e in ultima analisi per migliorare il tenore di vita della popolazione.

L'analisi degli incentivi al settore cinematografico e televisivo condotta da SPI in Australia ha dimostrato che, nel periodo 2016-17, gli sgravi fiscali hanno avuto come effetto positivo un aumento del VAL pari a 3,98 dollari australiani (2.47 euro) per ciascun dollaro australiano (0.62 euro) erogato.

Un'analisi condotta in Francia ha dimostrato che ciascun euro di credito d'imposta concesso alla produzione cinematografica (*crédit d'impôt cinéma*) ha generato 4 euro di entrate erariali e previdenziali e 11,3 euro di investimenti nel settore. L'impatto di ciascun euro di sgravio fiscale concesso alle produzioni internazionali (TRIP) è stato di 7 euro di spesa sul territorio nazionale e di 2,7 euro di entrate fiscali e previdenziali.⁴¹

L'analisi condotta da SPI in Irlanda ha rilevato che nel 2016 ciascun euro di incentivo concesso (c.d. "Sezione 481") ha generato 1,02 euro di gettito fiscale per il governo e, in media, 2,82 euro di beneficio economico per l'economia irlandese.⁴² L'industria della produzione cinematografica e televisiva - live action e digitale - stimolata dagli incentivi della Sezione 481, ha generato un impatto fiscale complessivo di 93,3 milioni di euro nel 2016.

Il ROI mette a confronto l'impatto economico totale (VAL) degli investimenti pubblici con il relativo investimento pubblico effettuato che ha generato tale VAL. Nel 2016, la produzione sostenuta dalle misure previste dalla sezione 481 ha generato un impatto complessivo in termini di VAL pari a 259,1 milioni di euro, a fronte di un investimento pubblico totale di 91,9 milioni di euro. In altre parole, ciascun euro di investimento pubblico previsto dalla Sezione 481 ha generato in media 2,82 euro in VAL a beneficio dell'economia irlandese.

⁴¹ Bilan 2017. Ibid.

⁴² Economic Analysis of the Audiovisual Sector in the Republic of Ireland. Ibid.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Nel Regno Unito, nel 2013, il settore cinematografico britannico - compresi gli effetti moltiplicatori e diffusivi - ha generato entrate fiscali per 1,1 miliardi di sterline (1.2 miliardi di euro).⁴³ Nello stesso anno il contributo economico totale del settore televisivo di fascia alta è stato di 249 milioni di sterline (278 milioni di euro), mentre il contributo del settore dell'animazione è stato di 52 milioni di sterline (58 milioni di euro). Per ciascuna sterlina (1.11 euro) di misure previste dal programma Film Tax Relief nel periodo 2006-07 e fino al 2013-14, sono state create 12,49 sterline (13.90 euro) in VAL in più attraverso effetti diretti e moltiplicatori. Ciò ha portato ad all'erario britannico 3,74 sterline (4.16 euro) in entrate fiscali aggiuntive per ciascuna sterlina di sgravio concesso.⁴⁴

Nel 2013, il primo anno di operatività dello sgravio fiscale *High-End TV Tax Relief*, rivolto alla fascia alta delle produzioni televisive, ciascuna sterlina di incentivo concesso ha fruttato 8,31 sterline (9.25 euro) in VAL incrementale, attraverso effetti diretti e moltiplicatori. Ciò si è tradotto 2,48 sterline (2.76 euro) di entrate fiscali aggiuntive per ciascuna sterlina di sgravio concesso. Nel settore dell'animazione (dati 2013), per ciascuna sterlina di sgravio fiscale concesso è stata generata 1 sterlina in termini di VAL aggiuntivo attraverso effetti diretti e moltiplicatori e £0,30 (0.33 euro) di entrate fiscali aggiuntive.

4.3.8. Cine-turismo (screen tourism)

La consapevolezza che la produzione del settore cinematografico e audiovisivo possa esercitare un effetto estremamente prezioso sul "cine-turismo" è sempre più condivisa dai governi e dagli enti pubblici di tutto il mondo. I dati delle indagini condotte in Paesi in grado di attrarre produzioni internazionali, come la Nuova Zelanda, l'Islanda e l'Irlanda, mostrano che ciò può avere un forte impatto sulla motivazione dei turisti. Uno studio SPI del 2015 ha raccolto dati primari sul turismo cinematografico e ha concluso che il valore del turismo cinematografico per le location cinematografiche in Inghilterra, fuori Londra, vale circa 100-140 milioni di sterline all'anno (da 111 milioni di euro a 156 milioni di euro).⁴⁵

Sebbene esistano esempi chiari e convincenti dell'impatto del cine-turismo, questo indicatore, contrariamente ad altri, non è così chiaramente definibile in termini metodologici. In generale, la sua misurazione implica l'analisi delle motivazioni dei turisti nella scelta di una determinata meta di viaggio, l'assegnazione di un valore a tali motivazioni e l'individuazione della quota parte di motivazione riferibile alle influenze derivanti dall'immaginario cinematografico e audiovisivo. Data l'ampia varietà dei fattori motivazionali coinvolti nel turismo, la misurazione richiede dati di indagine primari - sia attraverso un'indagine nazionale sui passeggeri in ingresso sia attraverso un'analisi specifica.

⁴³ Economic Contribution of the UK's Film, High-End TV, Video Game, and Animation Programming Sectors. Ibid.

⁴⁴ Nel Regno Unito, l'utile sul capitale investito è calcolato esclusivamente sulla base degli impatti diretti, indiretti e indotti; gli effetti diffusivi (spillover) non sono inclusi nel calcolo del ROI.

⁴⁵ Quantifying Film and Television Tourism in England. Olsberg•SPI, 4 marzo 2015.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

5.1. Dati necessari

La presente sezione delinea i dati necessari per quantificare il valore di ciascun indicatore, nonché le fonti di dati già disponibili ed eventuali ulteriori fonti di dati che potrebbe essere necessario acquisire.

Mentre alcuni indicatori richiederanno diverse fonti di dati, compresi i dati raccolti dal DGCol, le statistiche ufficiali e le indagini settoriali, altri possono essere stimati utilizzando singoli componenti dei dati raccolte dal DGCol.

5.2. Macro-indicatori

Tabella 14: Dati necessari per i Macro-indicatori

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori necessità di dati |
|----------------------------------|---|---|---|
| 1. Spesa | Valore dell'attività produttiva diretta e indiretta del settore in Italia | Statistiche ufficiali (ISTAT, EUROSTAT, Ministeri), DGCol | |
| 2. Occupazione | Numero annuo di FTE occupati nel settore in Italia e numero annuo di dipendenti dei beneficiari | Statistiche ufficiali (ISTAT, INPS, EUROSTAT, Ministeri), DGCol | Il DGCol dovrebbe essere adattato in modo da raccogliere dati su questo indicatore. Indagine online per tutti i tipi di società nel settore per raccogliere dati sugli FTE |
| 3. VAL | VAL del settore, rispetto al VAL nazionale | Statistiche ufficiali (ISTAT, EUROSTAT), DGCol | |
| 4. Ricavi da esportazione | I ricavi da esportazione annuali del settore e i ricavi da esportazione annuali dei beneficiari | Statistiche ufficiali (ISTAT, EUROSTAT, Ministeri), DGCol | Vasta indagine online per tutti i tipi di società nel settore per accertare i ricavi annuali da esportazione dei beneficiari |
| 5. Addizionalità | La percentuale dell'attività totale del settore che non si sarebbe realizzata senza la misura di sostegno | Statistiche ufficiali (ISTAT, EUROSTAT, Ministeri), DGCol | Indagini specifiche sul settore cinematografico e audiovisivo italiano con l'analisi della covarianza per stabilire l'impatto |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori necessità di dati |
|---|---|--|---|
| | | | causale degli interventi di sostegno; Vasta indagine online per tutti i tipi di società nel settore per accertare l'addizionalità, anche per tipo di misura |
| 6. Remunerazione del lavoro | Reddito annuo degli operatori del settore rispetto al reddito annuo delle imprese beneficiarie del sostegno | Statistiche ufficiali (ISTAT, EUROSTAT), DGCol | Microdati sulle retribuzioni (ad esempio, l'indagine Oros – Occupazione, retribuzioni, oneri sociali dell'ISTAT e dati INPS sulle dichiarazioni contributive mensili) per un'analisi più dettagliata che verifichi le caratteristiche dei dipendenti, nonché un'indagine degli occupati nel settore. La dimensione del campione dell'indagine settoriale dovrebbe essere abbastanza ampia da consentire una robusta analisi statistica degli occupati in società del settore del cinema e dell'audiovisivo. |
| 7. Ritorno sugli investimenti pubblici (ROI) | Importo annuo delle imposte riscosse dallo Stato relative al settore ed entrate fiscali per ciascun euro investito | DGCol, Agenzia delle Entrate, database del Ministero delle Finanze | Microdati sulle imprese per un'analisi più dettagliata dell'impatto fiscale (ad esempio, indagini sulle imprese) |
| 8. Turismo | Volume annuale dei turisti influenzati, nella scelta delle mete di viaggio, dalla fruizione di un'opera cinematografica e audiovisiva | APT | Indagini sul turismo motivato dai film e dai prodotti audiovisivi, attraverso l'aggiunta di domande al sondaggio nazionale sui passeggeri, o intraprese attraverso sondaggi su misura di un campione più piccolo di turisti nei luoghi e scalati fino a un valore nazionale accettabile Indagine presso le Film Commission |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

5.3. Micro-indicatori – Comuni

Tabella 15: Dati necessari per i Micro-indicatori comuni

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|---|--|--|---|
| 1. Grado di utilizzo delle misure a livello di settore | Domande annuali o posizioni contabili aperte per l'articolo 23 | DGCol | |
| 2. Tasso medio e/o importo del sostegno ottenuto per progetto | Valore finale del credito d'imposta per produzione; indagine presso i produttori per determinare il valore finale del sostegno dopo eventuali costi di finanziamento | DGCol | Indagine sulle società di produzione |
| 3. Utilizzo per tipologia richiedente | Numero di domande annuali per tipologia. N.B.: potrebbe essere classificato per tipo di produzione, impresa o sostegno a seconda della misura | DGCol | |
| 4. Estensione territoriale dell'utilizzo | Dati sui codici di avviamento postale (CAP) per determinare l'ubicazione geografica del richiedente | DGCol | |
| 5. Numero di singole imprese che presentano domanda di sostegno | Dati società richiedente | DGCol | |
| 6. Numero di imprese che ricevono finanziamenti multipli | Dati società richiedente | DGCol | |
| 7. Parità di genere e diversità | Dati relativi alla parità di genere e alla diversità relativi ai singoli progetti o delle società richiedenti | DGCol | Indagine |
| 8. Costituzione e rafforzamento delle imprese esistenti | Dati sulle nuove imprese; indagine su queste imprese ed entità esistenti per accertare 1) il ruolo specifico di ciascuna misura di legge nella costituzione di nuove imprese; 2) la crescita e il ruolo di ciascuna misura specifica | Statistiche ufficiali (ISTAT, EUROSTAT, Ministeri) | Indagine sulle società nuove ed esistenti nel settore |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

5.4. Micro-indicatori – Specifici per ciascuna misura

Tabella 16: Dati necessari per valutare l'Articolo 15 – Credito d'Imposta per le società di produzione

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|---|--|-------|---|
| 1. Nazionalità delle coproduzioni | Nazionalità dei coproduttori internazionali come indicato nelle domande presentate | DGCol | |
| 2. Giorni di lavorazione, totali e per regione | Giorni di lavorazione, totali e per regione | DGCol | |
| 3. Coinvolgimento dei fornitori SMAV | Dati relativi alle domande presentate per le opere audiovisive realizzate e distribuite coinvolgendo i fornitori SMAV | DGCol | |
| 4. Mantenimento dei diritti in capo ai produttori audiovisivi indipendenti | Quota produttore e valore dei proventi derivanti dallo sfruttamento dell'opera; un'indagine supplementare consentirebbe di ottenere maggiori dettagli su come il credito d'imposta abbia cambiato i loro assetti proprietari | DGCol | Indagine sulla patrimonializzazione delle società di produzione |
| 5. Genere dei progetti oggetto di sostegno | Dati riguardanti il genere | DGCol | |

Tabella 17: Dati necessari per valutare l'Articolo 16 – Credito d'Imposta per le Società di Distribuzione

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|--|--|-------|---|
| 6. Progetti distribuiti a livello nazionale e internazionale e Paesi di distribuzione | Dati annuali sul tipo di domanda presentata, nazionale o internazionale; dati sui Paesi di uscita per progetti internazionali. | DGCol | |
| 7. Impatto sui tassi di uscita nelle sale e sulle spese P&A | Informazioni sui tassi di uscita nelle sale delle opere e sulla spesa del distributore oggetto della misura in esame | DGCol | Indagine sulle società di distribuzione |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|--|--|---|--------------------------|
| 8. Performance di mercato | Per progetti cinematografici: dati di botteghino; dati sul numero totale di sale e schermi (questo dovrebbe anche consentire la classificazione dei dati di mercato per progetti distribuiti da produttori indipendenti e in aree linguistiche minoritarie). Dati di mercato equivalenti per le versioni non cinematografiche, come i territori di uscita o download, qualora i dati siano disponibili | Cinetel; Siae; DGCol; comScore; Auditel | Analisi indipendente |
| 9. Grado di utilizzo da parte di produttori indipendenti | Dati annuali sul tipo di domanda, nazionale o internazionale; dati sui Paesi di uscita per progetti internazionali | DGCol | |
| 10. Genere dei progetti oggetto di sostegno | Dati relativi al genere | DGCol | |

Tabella 18: Dati necessari per valutare l'Articolo 17 – Credito d'imposta per le imprese di esercizio cinematografico, delle industrie tecniche e della post-produzione

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|---|--|-------------|--------------------------|
| 11. Grado di utilizzo delle misure in base alla tipologia dell'investimento | Natura di ciascun investimento, classificato in base ai settori di intervento previsti dall'Articolo 17 | DGCol | |
| 12. Ubicazione dell'investimento | Dati sull'ubicazione dell'investimento | DGCol, Siae | |
| 13. Investimenti | Analisi degli investimenti di capitale nelle aree di intervento chiave | | Indagine |
| 14. Numero interventi realizzati | Dati sul numero di nuove sale, sui lavori di ristrutturazione e innovazione tecnologica. I dati dovrebbero includere il numero di schermi per sala e di posti a sedere per schermo | DGCol, Siae | |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Tabella 19: Dati necessari per valutare l'Articolo 18 – Credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|---|--|--|--------------------------|
| 15. Domande annuali presentate per tipo di film | Numero di domanda annuali per le uscite di opere italiane o europee o per i documentari, etc. | DGCol | |
| 16. Genere dei progetti oggetto di sostegno | Numero di produzioni all'anno per genere, così come definito dal DGCol | DGCol | |
| 17. Performance di mercato | Dati relativi al botteghino o equivalenti per i progetti non cinematografici; dati sul numero totale di sale e schermi per i progetti finanziati; dati di mercato delle opere distribuite in comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. Dati di mercato equivalenti per le versioni non cinematografiche, come i territori di uscita o download, ove disponibili | Cinetel; DGCol; Siae; comScore; Auditel; | Indagine |

Tabella 20: Dati necessari per valutare l'Articolo 19 – Credito d'imposta per l'attrazione in Italia di investimenti cinematografici e audiovisivi

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|--|---|-------|--------------------------|
| 18. Domande per anno e nazionalità del progetto | Nazionalità del progetto | DGCol | |
| 19. Genere dei progetti oggetto di sostegno | Dati relativi al genere | DGCol | |
| 20. Giornate di lavorazione, complessive e per regione | Numero dei giorni di lavorazione, complessive e per regione | DGCol | |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Tabella 21: Dati necessari per valutare l'Articolo 20 – Credito d'imposta per le società non appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|---|---|-------|--------------------------|
| 21. Genere dei progetti oggetto di sostegno | Dati relativi al genere | DGCol | |
| 22. Investimenti annui totali provenienti dal settore esterno | Importo totale delle risorse apportate annualmente da investitori privati | DGCol | |
| 23. Importo medio del totale investito da ciascuna impresa | Importo medio del totale investito per impresa | DGCol | |
| 24. Numero di investimenti effettuati per i quali si ha diritto a un'aliquota più elevata | Dati progetti individuali | DGCol | |
| 25. Tipologie di società che effettuano investimenti | Dati sulle tipologie delle imprese | DGCol | |

Tabella 22: Dati necessari per valutare l'Articolo 23 – Contributi automatici per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|--|--|-------|--------------------------|
| 26. Genere dei progetti oggetto di sostegno | Dati relativi al genere | DGCol | |
| 27. Numero totale finanziamenti automatici annuali | Numero delle posizioni contabili attivate | DGCol | |
| 28. Gamma dei progetti oggetto di sostegno | Numero finanziamenti automatici annuali suddiviso per opere prime e seconde, documentari, animazioni, etc. | DGCol | |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Tabella 23: Dati necessari per valutare l'articolo 26 – Contributi Selettivi

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|--|---|-------|---|
| 29. Genere dei progetti oggetto di sostegno | Dati relativi al genere | DGCol | |
| 30. Impatto sul pubblico dei progetti finanziati | Analisi di mercato dell'offerta e fruizione da parte del pubblico delle opere prime e seconde, dei film difficili, etc.; un'indagine sul pubblico fornirà una visione qualitativa degli impatti | | Analisi indipendenti, sondaggi condotti tra il pubblico |

Tabella 24: Dati necessari per valutare l'articolo 27 – Contributi alle attività e iniziative di promozione cinematografica e audiovisiva

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|--|--|----------------------------------|-----------------------------|
| 31. Rilevanza internazionale dei progetti finanziati | Numero di ospiti internazionali; analisi della copertura della stampa internazionale; analisi qualitativa dell'impatto | Eventi | DGCol, Analisi indipendente |
| 32. Importo dei finanziamenti per il cinema e l'audiovisivo destinati a migliorare le competenze, la formazione e l'alfabetizzazione | Finanziamento annuale destinato alle competenze, alla formazione e all'alfabetizzazione | DGCol, Ministero dell'Istruzione | |

Tabella 25: Dati necessari per valutare l'Articolo 29 – Piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|--|--|-------|--------------------------|
| 33. Volume dei materiali digitalizzati | Numero di progetti sostenuti annualmente | DGCol | Indagini sulle imprese |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Tabella 26: Dati necessari per valutare l'Articolo 31 – Misure per promuovere una migliore distribuzione dei film

| Indicatore | Dati necessari | Fonte | Ulteriori dati necessari |
|--|---|-------|--------------------------|
| 34. Concorrenza nel settore della distribuzione | Dati settoriali completi - ad esempio, uscite in sala annuali per distributore; utili annuali per distributore; analisi qualitativa | | Analisi di mercato |



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

6. IL QUADRO METODOLOGICO PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DELLA LEGGE

6.1. Premessa

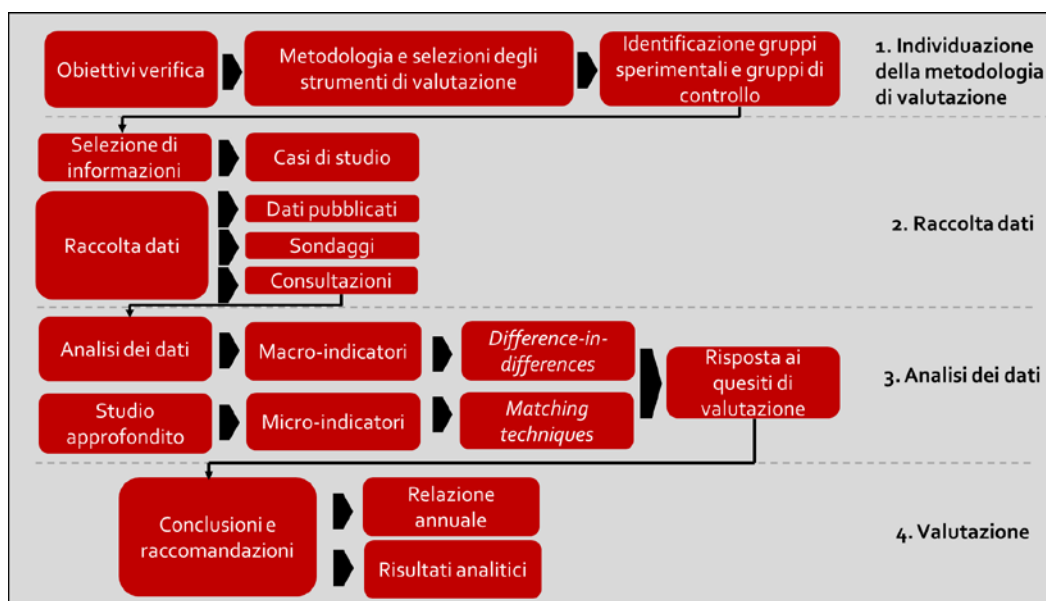
Questa sezione riporta il quadro metodologico che potrà essere utilizzato per le future valutazioni del settore cinematografico e audiovisivo in Italia.

In linea generale, una valutazione efficace può essere articolata in quattro differenti stadi:

- **Individuazione della metodologia di valutazione.** Assicurare che la valutazione sia organizzata in modo da raggiungere i suoi obiettivi - vale a dire valutare l'impatto della legge 220 del 2016 sul settore cinematografico e audiovisivo italiano - e impostare la metodologia e gli strumenti di valutazione.
- **Raccolta dei dati.** Selezionare e raccogliere i dati e le informazioni necessarie per la quantificazione degli indicatori e l'esecuzione della valutazione.
- **Analisi dei dati e degli indicatori** utilizzando metodi e strumenti empirici integrati, se del caso, da studi approfonditi.
- **Valutazione.** Interpretare e comprendere i risultati tratti dall'analisi dei dati; giungere a conclusioni e raccomandazioni basate sui riscontri ottenuti.

L'applicazione di questo approccio per la valutazione delle misure previste dalla legge 220 del 2016 è illustrato nella figura 3, qui di seguito riportata.

Figura 3: Struttura dell'Approccio Metodologico





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Nelle seguenti sotto-sezioni vengono descritte le singole fasi del processo valutativo e vengono delineati formati e contenuti che i risultati della valutazione dovrebbero assumere.

Va sottolineato che la metodologia illustrata rappresenta un approccio strategico alla valutazione, collegato alle esigenze di verifica specificamente previste dalla legge 220 del 2016, agli indicatori delineati nella sezione 3 e ai dati necessari alla valutazione descritti nella sezione 5.

Sulla base dei dati e delle risorse effettivamente disponibili per la valutazione in futuro, potrebbe essere necessario sviluppare o modificare ulteriormente l'approccio metodologico.

6.2. Individuazione della metodologia di valutazione

Teoricamente, una corretta valutazione dovrebbe essere strutturata in modo da poter calcolare nel modo più accurato possibile l'impatto causale di un intervento di politica economica - in questo caso la legge 220 del 2016.

Per impatto causale non s'intende la mera correlazione tra due eventi. Se si osserva un cambiamento dei risultati - ad esempio, un aumento dell'occupazione nel settore cinematografico e audiovisivo italiano - non si può essere certi che ciò sia dovuto all'introduzione della legge 220 del 2016.

Pertanto, la strutturazione della valutazione comporterà l'uso di tecniche sperimentali e/o statistiche in grado di individuare l'impatto causale dell'intervento di politica economica, o una stima di esso.

In linea generale, un elemento importante della strutturazione della valutazione d'impatto della legge sul settore cinematografico e audiovisivo italiano è rappresentato dall'individuazione, ove possibile, di gruppi sperimentali e di controllo. Il gruppo sperimentale è il gruppo delle unità economiche (ad esempio, imprese o dipendenti del settore cinematografico e audiovisivo) o progetti di investimento oggetto degli interventi previsti dalla legge, mentre il gruppo di controllo è un gruppo di unità economiche o progetti di investimento simili ai primi, ma che non sono oggetto delle politiche di intervento.

Il caso più semplice per individuare un impatto causale grazie alla distinzione tra gruppi sperimentali e gruppi di controllo è lo scenario "sperimentale", nell'ambito del quale il gruppo sperimentale è un sotto-campione scelto a caso tra le imprese ammissibili all'intervento di politica economica. In questa situazione (nota come studio randomizzato controllato o *Randomised Control Trial*, RCT⁴⁷), l'impatto causale dell'intervento può essere ricavato semplicemente osservando la differenza di risultati tra i gruppi sperimentali e i gruppi di controllo.

⁴⁷ Vedi anche la sezione 6.4.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Un problema specifico nell'ambito dell'elaborazione di valutazioni accurate, però, sta nel fatto che spesso è difficile trovare un gruppo di controllo adeguato. Per quanto riguarda la legge 220 del 2016, è verosimile che tutte le imprese beneficeranno delle misure ivi previste, e quindi un gruppo di controllo all'interno della popolazione di imprese cinematografiche e audiovisive è difficilmente individuabile.

Pertanto, sarà necessario utilizzare una combinazione tra una raccolta di dati più avanzata, modelli statistici e analisi supplementari (ad esempio, con metodi qualitativi quali interviste o questionari somministrati ad hoc) per stabilire l'impatto causale.

6.3. Raccolta dei dati

La disponibilità di dati puntuali sull'industria cinematografica e audiovisiva italiana è fondamentale ai fini di una valutazione efficace. La sezione 5 esamina nel dettaglio le fonti di dati.

Sarà necessario, pertanto, raccogliere dati accurati sui macro-indicatori in esame per il settore cinematografico e audiovisivo italiano (ad es. VAL, occupazione, spese, investimenti, ecc.).

La valutazione della legge 220 del 2016, come sopra detto, non può essere realizzata mediante l'utilizzo di uno "scenario sperimentale", a causa della mancanza del gruppo di controllo. Potrebbe allora essere necessario confrontare le informazioni sul settore cinematografico e audiovisivo in Italia con le informazioni di altri settori comparabili in Italia e/o con le informazioni sul settore cinematografico e audiovisivo di altri Paesi comparabili al nostro.

Un'altra importante questione consiste nello stabilire a quale livello misurare i risultati - ad esempio, per il settore nel suo complesso (approccio macro) o a livello della singola unità economica (ad esempio, società di produzione, sala cinematografica, ecc.).

Infine, gli anni (o, più in generale, i periodi di tempo) a cui si riferiscono i dati raccolti sono molto importanti. Di norma, è utile disporre di dati sia precedenti sia successivi all'attuazione di un determinato intervento di politica economica, in modo che gli indicatori economici (e la variazione tendenziale degli stessi), possano essere confrontati sia prima che dopo l'introduzione delle misure di intervento.

La raccolta di dati per soddisfare tali requisiti comporta tipicamente una combinazione delle seguenti attività:

- Identificazione delle fonti di dati pubblici per l'analisi quantitativa - dall'ISTAT o da altre fonti (si veda il dettaglio nella sezione 5).
- Raccolta di dati da singole imprese e parti interessate (stakeholder) del settore cinematografico e audiovisivo italiano, attraverso consultazioni.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

- Raccolta di dati attraverso indagini ad hoc sul settore cinematografico e audiovisivo in Italia.
- Casi-studio per un'analisi qualitativa.

6.4. Analisi dei dati

In linea teorica, ci sono diverse tecniche empiriche disponibili per la valutazione dell'impatto in un determinato settore. L'utilizzo di una specifica tecnica empirica è condizionato in gran parte dal tipo di dati disponibili, dalla struttura della valutazione e dallo scenario di riferimento. In linea generale:

- se una politica è stata attuata in un "contesto sperimentale" come quello con studio randomizzato controllato (*randomised control trial*), la valutazione è effettuata confrontando i risultati ottenuti per il gruppo sperimentale con quelli acquisiti per il gruppo di controllo: la differenza può essere attribuita all'impatto dell'intervento di politica economica;
- se un'azione di intervento è stata sperimentata in relazione a e/o applicata a una sottosezione del settore cinematografico e/o audiovisivo (intervento pilota), si utilizzano tecniche analitiche come il "*matching*". Lo scopo di queste tecniche è quello di stimare l'impatto causale della politica in questione, utilizzando metodi statistici per controllare le differenze tra il gruppo sperimentale e il gruppo di controllo;
- la metodologia "*difference in differences*" (*dif-in-dif*), è un'altra tecnica utile per confrontare i gruppi sperimentali e di controllo. Questa tecnica si basa sul confronto dei risultati per il gruppo sperimentale con quelli del gruppo di controllo *dopo* che un intervento (come la legge 220 del 2016) è stato attuato. Ne risulta che un miglioramento degli esiti per il gruppo sperimentale superiore a qualsiasi miglioramento degli esiti per il gruppo di controllo può essere attribuito all'intervento pubblico.
- se un intervento di politica economica è stato attuato in un dato momento in tutto il settore cinematografico e audiovisivo, l'analisi deve avvalersi di gruppi di controllo che si trovano al di fuori dell'industria cinematografica e audiovisiva italiana - che appartengano o ad altre industrie in Italia, o al settore cinematografico e audiovisivo di altri Paesi.

Nel caso della legge 220 del 2016, dato che gli interventi sono utilizzati da tutti i soggetti appartenenti al settore cinematografico e audiovisivo, l'impatto della legge sugli 8 macro-indicatori selezionati deve essere approssimato utilizzando:

- la metodologia *difference in differences*, di cui sopra, nel corso degli anni. Ciò comporterà l'utilizzo del settore cinematografico e audiovisivo italiano come gruppo di controllo. Per gli anni precedenti al 2018, i dati immediatamente disponibili sono quelli



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

relativi ai film prodotti e ai risultati in sala cinematografica. Sono inoltre disponibili dati relativi alle opere audiovisive che hanno beneficiato del credito d'imposta⁴⁸;

- **il confronto delle prestazioni del settore con gruppi di controllo esterni all'industria** (siano essi rappresentati da altre industrie in Italia o dall'industria cinematografica e audiovisiva di altri Paesi).

La macroanalisi può essere integrata con i dati dei micro-indicatori (a livello aziendale) per stimare l'impatto della legge 220 del 2016 sui risultati delle singole imprese.

Una particolare difficoltà, che riguarda le tecniche analitiche per la valutazione in un contesto non sperimentale, sta nel fatto che le misure di politica economica complesse rendono difficile attribuire determinati effetti sulle variabili osservate a un particolare intervento, perché ci sono troppe dinamiche contemporaneamente in azione che potrebbero avere un impatto congiunto sui risultati. In effetti, il gruppo di controllo (o parte del gruppo di controllo) è soggetto a misure molteplici che rendono più difficile stabilire con esattezza l'impatto causale della legge 220 del 2016, cioè isolarne l'impatto netto. Si tratta di un fenomeno noto come *simultaneità* e l'unico modo per tenerne conto consiste nel garantire un'attenta progettazione della valutazione e, se del caso, valutazioni multiple per diverse misure di politica economica attuate in parallelo.

6.5. Valutazione

Nella maggior parte dei casi i risultati della costruzione di modelli analitici, sebbene di rilevante importanza, non sono sufficienti per una valutazione completa dell'impatto degli interventi di politica economica nell'industria cinematografica e audiovisiva. L'interpretazione dei risultati empirici da parte degli esperti è importante. Tale interpretazione si baserà in larga misura sui riscontri qualitativi ottenuti dall'analisi di casi-studio e dalle interviste con le parti interessate (stakeholder). I riscontri qualitativi aiutano a integrare i risultati dell'analisi quantitativa e approfondiscono la comprensione dei fenomeni e l'efficacia dell'esercizio valutativo.

6.6. Risultati

Come previsto dalla legge 220 del 2016, il MiBAC predispone e presenta al Parlamento, entro il 30 settembre di ciascun anno, una relazione annuale sullo stato di attuazione della legge e sugli impatti economici, industriali e occupazionali ad essa ascrivibili.

La valutazione per gli anni futuri fornirà pertanto una serie concisa, completa e accessibile di risultati e in particolare:

⁴⁸ Per un elenco dei principali studi disponibili sul settore audiovisivo, si veda la sezione 8.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

- sintesi dei progressi compiuti per quanto riguarda l'attuazione della legge e il suo calendario attuativo;
- evidenze empiriche sull'efficacia della legge 220 del 2016 come intervento di politica economica globale a livello macro e microeconomico;
- risultati derivanti dalla sottostante analisi quantitativa.

Affinché la valutazione sia efficace, approfondita e affidabile, è necessario che sia disponibile una quantità sufficiente di dati sui risultati dell'industria cinematografica e audiovisiva italiana, misurati attraverso gli 8 macro-indicatori proposti nel presente rapporto.

La prima valutazione d'impatto, pertanto, potrà essere predisposta soltanto avendo a disposizione dati raccolti per almeno un anno dalla concreta attuazione della legge 220 del 2016.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

7. OSSERVAZIONI FINALI DI OLSBERG SPI E LATTANZIO MONITORING AND EVALUATION SULLA LEGGE 220 DEL 2016 E SUL PORTALE DGCOL

Olsberg SPI e Lattanzio Monitoring and Evaluation, nello studio affidatogli dalla DG Cinema, hanno fornito anche osservazioni sull'impianto della nuova legge basate, in parte, su consultazioni dirette con gli operatori del settore. Esse sono riportate di seguito.

7.1. Osservazioni principali

La legge 220 del 2016 rappresenta una politica di intervento ambiziosa, completa e integrata finalizzata a sostenere la crescita del settore cinematografico e audiovisivo in Italia. Le misure previste sono lungimiranti destinate ad avere impatti importanti a livello nazionale e internazionale. La legge ha ampliato l'ambito di competenza del sistema di sostegno e di regole statali nel settore audiovisivo, accentuandone l'approccio internazionale. Il fatto che le misure siano riunite in un'unica legge è anch'esso raro e lodevole. Altri Paesi europei potranno avere maggiori risorse (come la Francia) e altri hanno una maggiore esperienza con le leggi cinematografiche, come la Svezia, ma nessuno di questi due Paesi riunisce tutte le misure di sostegno chiave all'interno di un'unica legge nazionale, come nel caso dell'Italia.

La ripartizione delle risorse tra i vari settori (come produzione, distribuzione, vendite internazionali, film commission, archivi, mostre, festival, attività di formazione) è accolta con favore e riconosciuta come strategica dal settore.

La legge ha inoltre esteso la sua influenza in nuovi ambiti di attività lungo tutta la filiera, includendo una più vasta gamma di tipologie di contenuti come i videogiochi, le produzioni televisive e le produzioni destinate alle piattaforme web, e prevedendo, ad esempio, contributi selettivi per la scrittura. Inoltre ha istituzionalizzato, oltre al sostegno già previsto a La Biennale di Venezia, alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e all'Istituto Luce Cinecittà, quello a favore di enti quali il Museo Nazionale del Cinema di Torino e la Fondazione Cineteca di Bologna.

È stato istituito un fondo autonomo con una dotazione minima annuale di 400 milioni di euro, aumentando l'entità delle risorse a disposizione del settore. Si tratta di un rilevante incremento dell'investimento pubblico – pari al 60% in più rispetto alle leggi previgenti - destinato a generare rendimenti sostanziali, già riscontrati in altri Paesi esaminati nella presente relazione e che in futuro saranno evidenziati anche nel nostro Paese attraverso le annuali valutazioni d'impatto.

Un ulteriore vantaggio della legge 220 del 2016 è rappresentato dalla sua flessibilità. La normativa contiene, infatti, misure di sostegno ampiamente delineate nel testo normativo ma che possono essere opportunamente tarate, calibrate e modificate attraverso i decreti attuativi e i relativi bandi. Ad esempio, il bando per la concessione di contributi selettivi per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di film e opere audiovisive pubblicato nel giugno 2018 includeva alcune modifiche



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

rispetto a quello precedente di novembre 2017, al fine di rendere il sostegno più aperto alle coproduzioni internazionali. Tra le variazioni, la riduzione dal 20% al 10% della quota minima italiana nel caso di coproduzioni multilaterali e l'eliminazione del budget massimo di 10 milioni di euro. Non è previsto un tetto al budget totale, ma è previsto un tetto alla quota italiana, pari a quello dei film nazionali al 100% , ovvero 4 milioni di euro.

Le misure promosse dalla nuova legge sono più ampie rispetto a quelle presenti nella maggior parte degli altri Paesi europei, con la possibile eccezione della Francia, ed è particolarmente rilevante il fatto di aver riunito tutte le misure di sostegno in un unico strumento legislativo.

I professionisti del settore hanno inoltre accolto con favore il periodo di consultazione aperta e trasparente durante la messa a punto della nuova legge, riconoscendo che il processo ha continuato a svolgersi anche dopo l'entrata in vigore della nuova legge: Il MiBAC è aperto alla discussione sulle esigenze generali per lo sviluppo delle sue misure di sostegno, seguendo i cambiamenti del contesto e del settore. Ne sono un esempio le tavole rotonde che si tengono periodicamente al ministero con le parti interessate.

Un'altra innovazione, raramente riscontrabile in tali strumenti in Europa, è la previsione legislativa dell'obbligo di predisporre una valutazione annuale degli investimenti pubblici nel settore cinematografico e audiovisivo. Tali valutazioni si concentreranno sulla quantificazione dell'impatto economico e industriale delle misure attuate, con particolare riferimento ai riflessi sull'occupazione, nonché agli effetti culturali e artistici. Nei Paesi in cui vengono effettuate valutazioni d'impatto analoghe, queste vengono normalmente pianificate in un secondo tempo, causando così difficoltà nel reperimento dei dati e rendendo meno lineare il processo di costruzione della valutazione.

Come richiesto dalla nuova legge, la DG Cinema ha creato il portale "DGCol" (Direzione Generale Cinema online) dedicato alla gestione integrata di tutte le domande di riconoscimento e contributo, che rappresenta un'ulteriore, notevole innovazione⁴⁹. Oltre ad essere un cruciale strumento di gestione, il DGCol raccoglierà anche dati e informazioni completi e articolati, necessari per le future valutazioni d'impatto, garantendo anche la trasparenza delle misure stesse. Ottenere dati simili in altri Paesi, ai fini dell'esecuzione delle valutazioni, risulta spesso impegnativo e di norma si riscontrano alcune importanti carenze nei dati che inibiscono la capacità di effettuare con successo tali valutazioni. Questo non è il caso dell'Italia dove la nuova legge intende, attraverso il DGCol e altre fonti, garantire la disponibilità di tali dati.

A causa della vasta gamma di interventi di sostegno, il DGCol deve essere costantemente aggiornato e migliorato con un approccio sempre più *user-friendly*.

⁴⁹ Si veda, a proposito, il paragrafo 7.3.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Il settore guarda molto positivamente al fatto di avere un'unica legge e quando si discute di coproduzioni e produzioni estere con produttori stranieri, questi ultimi restano sempre positivamente colpiti.

Tuttavia, poiché la legge è complessa e sfaccettata, sarebbe utile semplificare gli elementi. A questo proposito, sarebbe utile e gradita una sintesi semplificata e di facile comprensione della legge e del modo in cui le misure si integrano tra loro.

Secondo quanto emerso dallo studio effettuato da Olsberg SPI e Lattanzio, un'altra sfida da affrontare è rappresentata dalle risorse umane disponibili nell'ambito della DG Cinema per amministrare e gestire la nuova legge. Nonostante i probabili effetti positivi delle semplificazioni e modifiche al DGCol, la Direzione non dispone oggi di risorse sufficienti in termini di personale dirigente e non dirigente (con esperienza nel settore), per gestire questo sistema articolato e complesso.

I richiedenti hanno dovuto affrontare ritardi nell'elaborazione delle domande. Alcune imprese che non hanno sufficienti oneri fiscali trovano difficile e costoso organizzare il flusso di cassa o l'attualizzazione dei crediti d'imposta.

Per alcune misure specifiche il rigetto delle domande risalenti a più di tre mesi prima dell'inizio delle riprese principali appare un periodo troppo breve che non soddisfa i normali requisiti temporali del piano di finanziamento dei progetti.

Per il futuro, numerosi commentatori hanno dichiarato di voler vedere misure supplementari incentrate sull'aiuto a una nuova generazione di imprese, che si rivelino più sostenibili dal punto di vista aziendale, in modo che queste possano accrescere i rispettivi volumi di affari ed entrare a far parte del novero delle imprese più grandi, che attualmente sembrano essere solo circa cinque o sei.

7.2. Valutazione del portale DGCol

Un elemento importante dell'attuazione della legge 220 del 2016 è stata la creazione di un nuovo portale informatico destinato a essere utilizzato da tutti i richiedenti che desiderino accedere alle misure previste dalla legge stessa. Il DGCol è diventato operativo il 29 settembre 2017 e le sue funzioni sono state attivate e modificate progressivamente nel tempo.

Il DGCol è uno strumento unico di comunicazione tra le parti interessate e la DG Cinema. Attraverso il nuovo sistema è possibile lanciare e gestire tutte le registrazioni e le domande di riconoscimento e di contributo. Questa innovativa piattaforma consente la creazione di una "area personale" associata alla registrazione di una persona fisica o giuridica, identificata univocamente attraverso il suo numero di partita IVA o codice fiscale.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

Avendo completamente informatizzato il processo di gestione delle richieste di finanziamento e di riconoscimento di status, il DGCol offre anche l'opportunità di raccogliere, conservare e analizzare dati che saranno utili per le future valutazioni del sistema.

Il buon funzionamento del DGCol è quindi cruciale per l'effettiva applicazione della legge e la valutazione dei suoi effetti. Poiché le misure previste dalla legge sono numerose e complesse, come si è detto altrove, la sfida che la DG Cinema deve affrontare è quella di continuare a sviluppare il DGCol in modo che risponda alle esigenze di tutti gli interessati. Una parte dell'attuale valutazione consiste quindi nell'esaminarne il funzionamento, anche consultando gli utilizzatori finali, in modo da acquisire le giuste indicazioni per l'aggiornamento dello strumento.

L'analisi effettuata, anche mediante interviste agli operatori del settore, ha permesso di riscontare una serie di problemi tecnici ricorrenti, che limitano l'efficacia del DGCol.

Dopo l'avvio, la piena operatività del DGCol ha richiesto del tempo per svilupparsi e ha causato alcuni ritardi e ostacoli sia agli amministratori sia agli utenti, soprattutto nei primi mesi di attività. Disagi che, seppure in misura minore, perdurano. Secondo il parere degli intervistati, il DGCol ha progressivamente migliorato le sue prestazioni, anche se a volte i miglioramenti sono stati implementati troppo lentamente.

Un punto di forza del DGCol, a vantaggio degli utenti, è la capacità di consultare e recuperare automaticamente le informazioni precedentemente fornite in fase di registrazione, semplificando la redazione delle domande e le successive interazioni con il DGCol.

Le guide alla compilazione delle varie domande, pubblicate sul sito della DG Cinema, sono considerate strumenti utili ed efficaci per supportare gli utenti nell'utilizzo della piattaforma.

La maggior parte degli intervistati considera il DGCol un'innovazione positiva, con un enorme potenziale per i soggetti interessati. Tuttavia, vi sono difficoltà tecniche legate alla sua architettura informatica che influenzano negativamente l'opinione degli utenti e ne inibiscono la capacità di utilizzare efficacemente la piattaforma con la massima efficacia, causando difficoltà e ritardi.

Ad esempio, sono emerse criticità riguardanti:

- il tempo necessario per risolvere i malfunzionamenti tecnici a partire dal momento in cui un nuovo problema viene segnalato. Questo periodo è stato giudicato troppo lungo da tutti gli intervistati che, nel frattempo, non possono finalizzare le rispettive domande entro i termini previsti, con il rischio di perdere gli eventuali contributi;
- la rigidità del sistema, rilevata principalmente in relazione alle richieste di credito d'imposta. Il DGCol prevede diversi passaggi automatici e percorsi obbligati che lasciano una scelta limitata agli utenti. I problemi tecnici del sistema – riscontrati principalmente durante le prime fasi di implementazione - hanno attenuato gli aspetti positivi di questo



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

processo causando numerose difficoltà agli utenti durante la compilazione delle domande;

- la strutturazione delle voci del piano dei costi. Secondo alcuni intervistati, il nuovo raggruppamento delle voci di costo è considerato troppo complesso e dettagliato per gli utenti, e questo richiede un carico di lavoro aggiuntivo perché si discosta dai moduli correntemente utilizzati, richiedendo specifiche voci aggiuntive, spesso non immediatamente disponibili.

7.3. Sviluppo del DGCol

Per ottimizzare a fondo la piattaforma, si raccomanda un'analisi approfondita con il coinvolgimento dei progettisti tecnici e un programma di sviluppo e supporto continuo. In particolare, si suggerisce di:

- dedicare tempo sufficiente al lavoro sull'architettura informatica della piattaforma e alle correzioni strutturali sulla base delle segnalazioni degli utenti, sfruttando i periodi di intervallo tra le varie sessioni per alcune richieste di finanziamento per analizzare i dati e i reclami ricevuti e così correggere la modulistica online;
- creare nuove procedure per abbreviare i tempi di risoluzione dei problemi tecnici e tenere sempre informati gli utenti della risoluzione per facilitare il loro lavoro;
- pubblicare un calendario sintetico sulle scadenze dei procedimenti, al fine di raccogliere in un unico documento le principali informazioni sulle tempistiche delle diverse linee di intervento nel corso dell'anno;
- dedicare più tempo per facilitare la comprensione del funzionamento del DGCol da parte degli utenti, con un focus specifico sulla differenza fra le informazioni che è obbligatorio fornire durante il processo di registrazione di una nuova opera e quelle che è possibile produrre successivamente, sottolineando così l'importanza di aggiornare regolarmente le informazioni di registrazione;
- considerare attentamente le informazioni obbligatorie richieste dal DGCol agli utenti per consentire loro di procedere nel sistema e utilizzare il tempo necessario per rafforzare questi automatismi al fine di migliorare la flessibilità e ridurre la complessità del sistema stesso.



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

8. APPENDICE: PRINCIPALI STUDI DISPONIBILI

DG Cinema, Tutti i numeri del cinema italiano, dati 2012 – 2017, rapporto annuale:
www.cinema.beniculturali.it/uploads/NW/2018/tutti_inumeridelcinemaitaliano_datiz2017.pdf

SIAE – Società italiana degli autori e degli editori, rapporto annuale, 2017:
https://www.siae.it/sites/default/files/SIAE_ANNUARIO_SPETTACOLO_2017.pdf

ISTAT – Istituto nazionale di statistica, Statistiche culturali:
<https://www.istat.it/it/archivio/207536>

ISTAT – Istituto nazionale di statistica, I cittadini e il cinema, 2018
https://www.istat.it/it/files//2018/08/Report_I_cittadini_e_il_cinema.pdf

CINETEL, Database su presenze e incassi in sala cinematografica:
<http://www.cinetel.it>

SYMBOLA, Rapporto Io sono cultura, 2018
http://www.symbola.net/assets/files/Io%20sono%20cultura%202018%20DEF_1532333766.pdf

ERNST & YOUNG - Italia Creativa, Rapporto sulle industrie culturali e creative in Italia, 2018
<http://www.italiacreativa.eu/>

AGCOM – Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Indagine sulla produzione audiovisiva, 2016:
<https://www.agcom.it/documents/10179/2919078/Allegato+25-2-2016/537406b4-be6b-4632-8ef8-87b341489e74?version=1.1>

AGCOM – Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Relazioni annuali, 2000 - 2018:
<https://www.agcom.it/relazioni-annuali>

AGCM – Autorità garante della concorrenza e del mercato, Rapporto sulla distribuzione cinematografica, 2018:
http://www.agcm.it/component/joomdoc/relazioni-annuali/relazioneannuale2017/cap5_2018.pdf/download.html

UNINDUSTRIA, L'impatto economico dell'industria audiovisiva, 2012:
<http://www.un-industria.it/canale/audiovisivo-multimediale/notizia/28257/limpatto-economico-dellindustria-audiovisiva-in/>



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE CINEMA

CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI, Rapporto sul settore televisivo privato:

- report 2017: [http://confindustriaradiotv.it/wp-](http://confindustriaradiotv.it/wp-content/uploads/2018/01/Studio%20Economico%20TV%202017.pdf)

[content/uploads/2018/01/Studio%20Economico%20TV%202017.pdf](http://confindustriaradiotv.it/wp-content/uploads/2018/01/Studio%20Economico%20TV%202017.pdf)

- report 2016: http://confindustriaradiotv.it/wp-content/uploads/2016/11/2016_11_22-Studio-Economico-TV-2014-2016_DEF-1.pdf

UNIVIDEO, Report sull'home entertainment, 2018

https://www.univideo.org/download/Univideo_Rapporto_2018_FINALE.pdf

CORTE DEI CONTI, Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A., 2015:

http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/sez_controllo_enti/2017/delibera_81_2017.pdf

DG CINEMA, Gli effetti sull'economia nazionale derivanti da un innalzamento dello stanziamento per il tax credit produzioni straniere, 2018

DG CINEMA – MISE, Analisi strategica del settore cinematografico e audiovisivo. Prodotti, mercati e pubblici, 2015

OSSERVATORIO EUROPEO DELL'AUDIOVISIVO, Studi e ricerche varie:

<https://www.obs.coe.int/en/web/observatoire/industry/film>

MEDIOBANCA - UFFICIO STUDI, Focus TV, 2018:

www.mbres.it/sites/default/files/resources/rs_Focus-TV-2017.pdf